CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIII
una copia € 1,00

n. 8
22 APRILE 2012

Cento anni di Azione
pagina 8

Due nuovi presbiteri
pagina 9

Mons. Cesare Recanatini ci ha lasciato
pagina 11

Per un giorno sui cavalcavia di Ancona è stato appeso un lenzuolo bianco con la scritta rossa: "Una repubblica democratica fondata sul lavoro". E' una parte del primo articolo della Costituzione della Repubblica Italiana che recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione".
Sul "Catechismo della Chiesa Cattolica" , a proposito di lavoro, al n. 378 troviamo scritto: "Il segno della familiarità dell'uomo con Dio è il fatto che Dio lo colloca nel giardino, dove egli vive <<per coltivarlo e custodirlo>> (Gn 2,15): il lavoro non è una fatica penosa, ma la collaborazione dell'uomo e della donna con Dio nel portare a perfezione la creazione visibile".
Il lavoro è generato dall'impresa che è frutto dell'ingegno dell'imprenditore. Secondo la dottrina sociale della Chiesa (n.338), "L'impresa deve caratterizzarsi per la capacità di servire il bene comune della società mediante la produzione di beni e servizi utili. Cercando di produrre beni e servizi in una logica di efficienza e di soddisfacimento degli interessi dei diversi soggetti implicati, essa crea ricchezza per tutta la società: non solo per i proprietari, ma anche per gli altri soggetti interessati alla sua attività. Oltre a tale funzione tipicamente economica, l'impresa svolge anche una funzione sociale, creando opportunità di incontro, di collaborazione, di valorizzazione delle capacità delle persone coinvolte. Nell'impresa, pertanto, la dimensione economica è condizione per il raggiungimento di obiettivi non solo economici, ma anche sociali e morali, da perseguire congiuntamente".
Di impresa, la Sacra scrittura, parla già nelle prime pagine."Abramo dunque risalì dall'Egitto con sua moglie, con tutto quel che possedeva e con Lot, andando verso la regione meridionale. Abramo era molto ricco di bestiame, d'argento e d'oro… Ora Lot, che viaggiava con Abramo, aveva anch'egli pecore, buoi e tende. Il paese non era sufficiente perché essi potessero abitarvi insieme, poiché il loro bestiame era numeroso ed essi non potevano stare insieme. Scoppiò una lite fra i pastori del bestiame d'Abramo e i pastori del bestiame di Lot… Allora Abramo disse a Lot: «Ti prego, non ci sia discordia tra me e te, né tra i miei pastori e i tuoi pastori, perché siamo fratelli! Tutto il paese non sta forse davanti a te? Ti prego, sepàrati da me! Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra». (Gn 13,1-10)
Se non è questo il lavoro di oggi e se non è questa l'impresa di oggi sentiamoci tutti impegnati a seguire la saggezza della scelta di Abramo e Lot: il bene comune.

Litterae Communionis a cura di don Andrea Cesarini

La seconda parola che Dio incide sulle tavole della legge - «non avrai altri dèi di fronte a me» - è per Israele la chiamata a stabilire con Dio un legame d'amore unico e fedele. Dio rivela la sua gelosia. E la gelosia è difesa dell'amore. A differenza della tirannia, che non presuppone la libertà e si esprime come potere coercitivo sull'altro. Lo shemà Israel è invece l'affidamento totale da parte di Dio, alla volontà di Israele di custodire la reciprocità dell'amore: «Il Signore è uno. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze». Dio chiede al popolo di «legare» questa sua parola «alla mano, come un segno, come un pendaglio tra gli occhi». È un invito suggestivo e coinvolgente che riecheggia anche in un passo del Cantico dei Cantici nel quale la giovane amata chiede al suo amato di essere messa come sigillo sul cuore: «Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio», che è come dire: «Fammi essere la tua nuova carta d'identità». Cedere all'idolatria, non è solo adulterare il mistero di Dio, ma anche perdere se stessi: adulterare la propria identità. La parola e l'ascolto – lo shemà – sono l'anima dell'amore. Non è forse vero che il dramma di un amore ferito e tradito comincia sempre con il venir meno di un dialogo intimo?

GIORNATA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è una delle Istituzioni di più elevata qualità della vita della Chiesa. Sorta per la lungimiranza di Padre Agostino Gemelli, l'Università ha diverse sedi e vari corsi di laurea. E' un grande servizio culturale e una grande testimonianza di fede. L'università Cattolica consolida il legame profondo che la Chiesa ha con il territorio nazionale rendendo un alto servizio formativo, orientando le professioni alla crescita del bene personale e comunitario.
Come ogni anno l'Università chiede di essere amata e sostenuta.
Si vive, indubbiamente, una stagione difficile, ma è solo attraverso una diffusa solidarietà che si consente alle nuove generazioni di prepararsi adeguatamente e cristianamente al servizio dell'uomo.
L'Università Cattolica chiede che venga rafforzata l'alleanza educativa e solidale con quanti le riconoscono il ruolo prestigioso e indispensabile dentro la storia della Chiesa che è in Italia.
Affido ai sacerdoti e a tutte le comunità questi pensieri, nella speranza di un'accresciuta sensibilità a favore dell'Università Cattolica la cui giornata si celebra oggi, domenica 22 aprile.

+ Edoardo Arcivescovo

FESTA DEL PATRONO SAN CIRIACO

La Chiesa Diocesana si raccoglie in preghiera attorno alla memoria santa di Ciriaco suo Patrono principale e Patrono della città di Ancona. L'urna del Santo, custodita nello splendore della Cattedrale, collocata sul colle Guasco, diventa meta di pellegrini devoti ed oranti. La città e la diocesi sono legate connaturalmente al Santo, tanto da poter dire che c'è una reciprocità di amore e di fedeltà. Il Santo è fedele alla città: la protegge, la benedice, la rinfranca, la educa. Il Santo è fedele alla Chiesa diocesana: ne custodisce la fede e si fa cattedra della verità evangelica.
Il Santo Patrono è padre e maestro con la sua testimonianza di fedeltà a Dio e con il martirio che ha subito come discepolo vero del Cristo Signore. Come ogni padre e maestro anche il nostro s. Ciriaco chiede a tutti noi di percorrere nei nostri giorni storici, con le modalità più congeniali ai tempi, le strade per rinsaldare, nella coscienza personale e pubblica, l'amore a Dio e di testimoniare l'amore caritativo che è certezza di beatitudine eterna. Come ogni padre anche il nostro Santo desidera che la sua famiglia spirituale sia unita, santa e libera.
Come ogni maestro anche il nostro santo Patrono spera in una comunità che accoglie la verità di Dio rifiutando le menzogne che hanno il fascino del sogno, ma che producono diffusi disamori e scollamenti sociali. Il Santo ci benedica e interceda per noi.
Nell'affidare a tutti questo piccolo saluto chiedo di partecipare alle varie celebrazioni con le quali ci raduniamo in preghiera invocando da Dio la misericordia per tutti noi.

+ Edoardo Arcivescovo

L'Amministrazione Comunale di Ancona, nell'ambito dell'assegnazione delle civiche benemerenze ha conferito la Medaglia d'Oro a Monsignor Arcivescovo, che sarà consegnata il giorno 4 maggio Festa del Patrono san Ciriaco, con la seguente motivazione: "Per la sua grande dedizione alla città e in particolare a sostegno degli operai della Fincantieri e al Congresso Eucaristico Nazionale". All'Arcivescovo Edoardo gli auguri più cari.

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

SENZA PARTITI NON POSSIAMO STARE

di Ottorino Gurgo

C' è un "problema-partiti". Ed è un problema grave, allarmante, che incide nel profondo sulla consistenza stessa del sistema politico dal quale siamo governati.
Lo scandalo che sta travolgendo la Lega nord non è un fatto isolato, ma solo la punta di un iceberg. E' l'intero sistema partitico a rivelare che le sue fondamenta sono marce dimostrando in modo ormai inequivocabile che Tangentopoli non appartiene al passato e che la prima Repubblica era forse, a ben vedere, meno corrotta di quanto non lo sia la Repubblica che ad essa è succeduta.
Circola in questi giorni nel "Transatlantico" di Montecitorio una battuta piuttosto amara. "Nella prima Repubblica – si dice – i politici rubavano per portar soldi ai loro partiti. Adesso i politici rubano ai partiti per portare soldi a se stessi".
C'è qualcosa di vero, purtroppo. E quel che è certo è che il livello di popolarità delle forze politiche, che mai aveva fatto registrare livelli così bassi come nella fase attuale (i sondaggi sono a riguardo unanimi) è destinato ad abbassarsi ulteriormente cosicché qualche opinionista giunge addirittura ad ipotizzare che nel mondo della politica possa aprirsi una fase del tutto nuova nella quale i partiti organizzati non troverebbero più posto.
Certo i partiti hanno fatto ben poco per conquistarsi i favori della pubblica opinione. Sembrano addirittura pervasi da un desiderio di autodistruzione, da una sorta di "cupio dissolvi". Persino la legge sul finanziamento dei partiti, che hanno messo a punto rapidamente per cercare di arginare lo sdegno dei cittadini, rivela che non hanno capito la necessità di compiere un deciso passo indietro. E' vero, aumentano i controlli (ed è già qualcosa), ma le somme che si sono attribuiti non diminuiscono di un centesimo. Sorge, allora, un dubbio: che quegli opinionisti che prefigurano un sistema politico senza partiti abbiano ragione?
Qui bisogna stare attenti perché se è vero che, di fronte a certi comportamenti il desiderio di dire:"Basta! Eliminiamo questi parassiti!" rischia di diventare incomprimibile, è altrettanto vero che bisogna evitare di commettere, sull'onda di uno sdegno peraltro largamente giustificato, il micidiale errore di buttar via, come recita un vecchio monito, anche il bambino insieme all'acqua sporca. Si può davvero fare a meno dei partiti? O non è vero, piuttosto, che pensare ad una democrazia, priva di forze che siano in grado di convogliare e organizzare il consenso, è mera utopia?
Winston Churchill, a chi gli chiedeva quale fosse il suo giudizio sulla democrazia, era solito rispondere: "E' un sistema pessimo. Ma non ne conosco di migliori". Mutuando quest'affermazione possiamo dire che il nostro giudizio sui partiti è del tutto negativo, ma che senza di essi è difficile pensare che una democrazia possa sopravvivere. Questo non vuol dire, ovviamente, che essi non debbano rigenerarsi nel profondo, trasformarsi, ricostruire una credibilità che hanno perduto.

Confartigianato 100 autoriparatori a convegno

100 autoriparatori provenienti da tutta la Provincia di Ancona hanno partecipato al convegno organizzato da Confartigianato *"L'autoriparazione dopo il tunnel della crisi: un pieno di novità in campo legislativo e normativo"*.
L'incontro si è svolto presso la Sede Direzionale di Confartigianato ad Ancona ed ha inteso fornire informazioni utili sulle nuove normative che interessano le professioni dell'autoriparazione.
A informare sulle novità in arrivo sono giunti da Roma anche Antonio Miele, Silvano Fogarollo, Vincenzo Ciliberti, Presidenti nazionali Confartigianato Autoriparazione e Raffaele Cerminara, Responsabile nazionale Confartigianato Autoriparazione che ha relazionato sulla legge L.122/92 e sulle normative relative a centri di revisione, soccorritori stradali, gommisti e carrozzieri. A introdurre i lavori del convegno il Presidente e il Segretario provinciali Confartigianato Valdimiro Belvederesi e Giorgio Cataldi.
Luca Bocchino Responsabile provinciale Confartigianato Autoriparazione, ha presentato le iniziative messe in campo dall'Associazione a tutela e sviluppo del comparto. Quattro i pilastri di riferimento: le battaglie sindacali, con le due recenti vittorie contro le Compagnie assicurative e l'abolizione del conto terzi per i mezzi di soccorso; la formazione, grazie ai circa sei corsi annualmente dedicati alla categoria; l'informazione, sempre aggiornata tramite il sito www.confartigianato.an.it e l'invio di una mailing list dedicata; i servizi, ovvero il credito agevolato, i servizi fiscali, consulenza del lavoro, ambiente e sicurezza. Nel corso del convegno è stato quindi confermato all'unanimità presidente provinciale Confartigianato Autoriparazione Gianluca Guidi, che, nel suo discorso, ha ricordato come "L'artigiano lavora con passione.
Noi ci mettiamo la faccia e conosciamo i nostri dipendenti, le loro famiglie. Nella crisi di oggi questo pensiero ci spinge a lavorare con tenacia."

P. M.

Assemblea autoriparatori

ramo di mandorlo

Canta la liturgia per tutta la cinquantina pasquale della *"vita nuova che ci è stata data in dono..."* e noi ci stiamo a chiedere dove sta dentro il nostro corpo questa "vita nuova". In Quaresima era tutto più semplice, quasi bambinesco: noi dovevamo (bastava) fare qualche penitenza.
Ma adesso? Che cosa dobbiamo fare? A chi dobbiamo ubbidire?
"Gesù disse che se ne andava, ma che sarebbe tornato. Infatti venne lo Spirito Santo, e la sua venuta fu in realtà la venuta del Cristo.
Il conforto portato dallo Spirito Santo differiva tuttavia da quello che i discepoli avevano ricevuto dal Signore in persona, allo stesso modo che gli incoraggiamenti e i premi concessi ai bambini differiscono profondamente da quelli capaci di muovere e stimolare gli adulti ad un difficile compito...
Si trattava... non più dell'esultanza della giovinezza, semplice e serena, presto acquistata e altrettanto presto perduta, ma di una fiducia solida e composta, piena di rispetto e approfondita dal lungo pensare". (J. H. Newman, SERMONI)
La vita cristiana: ubbidire, fare penitenze... avere fiducia e (toh!) pensare.

a cura di don Carlo Carbonetti

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli, Gianfranco Morichetti e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Statue – Paramenti – Articoli e Arredi Sacri
Santina Buoncompagni
Via Matteotti , 9 – 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600650 E-mail : b.santina@fastwebnet.it

Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimento, centraline elettroniche linea casa ed uso professionale, sistemi di ruscelli e fiumi collegabili tra loro, giochi ad acqua ed effetto neve
IDEE REGALO DI TUTTE LE QUALITÀ E DI OGNI TIPO DI SPESA

Da trentacinque anni opera nel tessuto sociale del nostro territorio per aiutare le coppie e i single

IL CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO ACCOGLIE ASCOLTA CONSIGLIA

di Vittorio Altavilla

Il Consultorio Familiare Diocesano si è costituito nel 1977, per accogliere le istanze e le situazioni dei problemi familiari di natura morale, psicologica, sanitaria ed assistenziale. La sua finalità è quella di offrire alle comunità di Ancona e Osimo un servizio di assistenza da parte di un gruppo molto qualificato di professionisti nel campo morale, psicologico, sociale e sanitario. Il servizio è completamente volontario e gratuito per: coppie in via di formazione; per singoli componenti della coppia, nei rapporti con i figli e negli aspetti educativi. L'attività di assistenza si svolge nel rispetto della *privacy* con schede riservate e consulenze gratuite.
Il consultorio svolge un'intensa attività di formazione su due direzioni distinte:
formazione interna: attività di approfondimento rivolta ai propri operatori sotto l'aspetto etico, teologico e morale quale sostegno all'intera attività orientata alla persona che è diretta a tutta l'equipe e si svolge in sede;
formazione sul territorio: specifici progetti formativi orientati al mondo della famiglia nelle sue varie e complesse espressioni. Inoltre il consultorio promuove convegni e dibattiti a livello pubblico sui grandi temi della famiglia con l'intento di creare opinione in una azione volta a trasmettere valori e contenuti.

Attività

Attività di consulenza – Costituisce il primo contatto con persone che hanno difficoltà nel rapporto di coppia e sul piano della convivenza familiare. La consulenza consente di evidenziare tale situazione e di avviare un insieme di aiuti tramite l'intervento di psicologi, avvocati, ginecologi e andrologi.
Predisposizione e svolgimento di progetti formativi – Questi progetti trovano la loro attuazione nei corsi di formazione, tenuti da specifici esperti del Consultorio, che riguardano le varie tappe della vita di coppia sia prima che dopo il matrimonio quali la gravidanza, l'aiuto alla genitorialità, gli aspetti relazionali e così via.
Manifestazioni esterne rivolte alla città – E' un' attività che si prefigge lo scopo di attirare l'attenzione sulle grandi tematiche che riguardano la famiglia, mettendo in evidenza quali siano le specifiche difficoltà che, nel tempo presente, rendono sofferto il ruolo delle persone, sia all'interno che all'esterno della famiglia stessa. "Lo stile che caratterizza tutti gli operatori del Consultorio – sostiene il Direttore Bernardini - è quello di costituire un unico corpo che si muove con grande spirito di amicizia e di donazione. Il settore di azione è quello molto delicato della coppia e dei singoli componenti, dalla quale emergono, talora, realtà non facili, sofferte ed anche drammatiche. Importante non è ascoltare ma "saper ascoltare" che prevede un forte spirito di condivisione. Il problema che sentiamo raccontare diventa in un certo senso, "nostro" per cui le persone si sentono capite, non giudicate, aiutate, valorizzate. Insieme, partecipando ai loro drammi, si intravede un percorso, forse faticoso, ma sicuramente confortante e frequentemente risolutivo. La condivisione con loro porta le persone a ritrovare speranza e a rivedere, talvolta, alcune decisioni affrettate in un clima di fiducia e non più di solitudine".

Marco Bernardini

Ecco un punto importante: la solitudine. Dai frequenti incontri emerge questo aspetto molto sofferto e non riguarda solo le persone in avanzata età, ma anche gente giovane, inserita nella società, che lavora e che si prefigge delle mete. L'anonimato che li circonda diventa quasi una norma di vita. Loro stessi si trovano privi di valori perché intaccati dalla fragilità e dalla labilità dei rapporti in tutti i campi, da quelli professionali a quelli affettivi. Anche la coppia è debole. Ha perso solidità. Si scompone nella promiscuità.

Centro Promozionale Famiglia

Tutte le attività hanno posto attenzione ai temi centrali sviluppati dai bisogni dell'utenza: disagio emotivo, conflittualità, aumento di consapevolezza dei propri bisogni e atteggiamenti, bisogno di maggiori conoscenze e informazioni, possibilità di cambiamento.
A partire da queste necessità il consultorio ha accolto giovani, famiglie, coppie e singoli individui che avevano bisogno di trovare accoglienza, ascolto e percorso di accompagnamento. La metodologia utilizzata è stata quella del lavoro di gruppo sul piano sociale attraverso riflessioni, discussioni, confronti e momenti esperienziali in un clima che non giudica e condanna. In alcuni corsi sono stati utilizzati anche altri strumenti come l'arte terapia e il lavoro con il corpo e il movimento che hanno favorito un aumento di comprensione sul piano emotivo di aspetti personali e relazionali. Le attività sono state svolte dall'equipe del Consultorio coordinata dalla dottoressa Arianna Archibugi, responsabile delle attività psicologiche del Consultorio stesso e dai consulenti familiari.
Nel periodo ottobre 2011 – Giugno 2012 sono in corso di svolgimento diverse attività di prevenzione rivolte a madri e padri in attesa di un figlio, genitori, single, adolescenti e fidanzati. 4 corsi di preparazione alla nascita (50 persone) ed altrettanti alla paternità (30 persone), un corso base "un aiuto per essere genitori – la costruzione del legame affettivo" (80 persone), un corso avanzato "un aiuto per essere genitori" (14 persone), un corso base per single (20 persone), corso avanzato, sempre, per single (15 persone), un laboratorio adolescenti sul tema dell'affettività e della sessualità intitolato T.V.U.C.D.B. (nel linguaggio sms ti voglio un casino di bene - 25 persone). Vi sono inoltre 8 laboratori rivolti a coppie di fidanzati ed un corso di educazione alimentare. Una ventina di coppie di sposi sono state seguite in molteplici incontri ed oltre 60 single hanno trovato interlocutori attenti alla loro condizione.

Sede del consultorio

Oltre ai corsi il Consultorio ha effettuato la consueta attività di consulenza rivolta a tutti coloro che si trovano in uno stato di disagio emotivo, siano essi persone sole, coppie o famiglie in difficoltà. La consulenza ha lo scopo di individuare il problema che sta alla base del disagio oppure di accompagnare in un percorso di mediazione in caso di conflitti familiari; una volta individuato quale sia il problema, l'assistito può proseguire il suo percorso con l'aiuto di uno degli esperti che operano nell'ambito del consultorio stesso. Fino ad oggi sono state seguite 20 coppie di sposi avendo con loro molteplici incontri singoli e 60 single.

In coppia con me

L'attenzione ai single ha in sé elementi di novità e di generosa disponibilità. L'obiettivo degli incontri è quello di offrire uno spazio di condivisione e di ascolto, uno spazio di confronto sulla propria solitudine, strumenti per stare bene anche da soli, attivare un colloquio interiore (prendere consapevolezza del proprio dialogo interiore, individuare i modelli di comunicazione, analizzare pregiudizi e paure, capendo da cosa sono *sostenuti*, offrire la possibilità di avere una maggiore consapevolezza di se stessi.
Si è cercato di costituire un contesto in cui si costituissero dei gruppi sociali, a carattere non terapeutico, di cui si favorisse un ambiente *non giudicante*, in cui ciascuno fosse libero di esprimere i propri pensieri, nel rispetto delle opinioni altrui e senza comportamenti/atteggiamenti violenti. La modalità di conduzione è stata sempre quella di inserire accanto ad una parte teorica una parte pratica esperienziale. Gli argomenti trattati hanno facilitato il lavoro di gruppo e l'esperienza del confronto e dell'ascolto. In entrambi i corsi, superate le difficoltà iniziali dovute al nuovo contesto e al nuovo argomento, dal punto di vista dei corsi che vengono attivati sul mercato, i partecipanti sono stati fortemente motivati fino alla fine degli incontri. La possibilità dei partecipanti di avere un punto di incontro ha favorito nuove possibilità di conoscenza anche al di fuori del Consultorio.

Altre attività

Un aiuto per essere genitori, una coppia con te, nascere e crescere insieme, sono altrettanti corsi che sviluppano momenti di dialogo e di formazione per ambiti specifici, per genitori, la crescita della coppia e l'aiuto dalla gravidanza al primo anno del bambino. A chi vuol diventare genitore viene offerto l'accompagnamento del genitore a comprendere il proprio modo di prendersi cura di sé e del proprio figlio nel processo educativo, per sviluppare una buona genitorialità. La crescita della coppia è tutta all'interno di una relazione d'amore con un percorso di scoperta dell'altro, caratterizzato da progettualità di vita, intimità e sostegno reciproco. Nel rapporto è importante essere attenti alla ricchezza dell'altro e alla diversità. Più complessi sono i corsi relativi a "nascere e crescere insieme" che prevedono alcuni step: alla scoperta della nuova identità, corsi di preparazione alla nascita, corso di preparazione alla paternità, corso di formazione per i genitori nel primo anno di vita del bambino. "Vivo davvero" è il titolo dei 4 laboratori dedicati agli adolescenti; ballo o sballo?, T.V.U.C.D.B. come sto nei miei panni?, il gusto della vita.
Il consultorio, che ha sede in Piazza S. Maria 4, in Ancona svolge la sua attività su tre grandi filoni: Attività di consulenza, Predisposizione e svolgimento di progetti formativi, manifestazioni esterne rivolte alla città; e questa iniziativa rientra proprio in questo contesto volendo dire alla città non solo che il Consultorio è per tutti, ma anche che si vuol cogliere questo momento per presentarsi a quel tessuto umano in cui opera per una maggiore coesione sociale e per una crescita complessiva delle famiglie e delle persone che la abitano.

FILIPPO E L'EUNUCO DI CANDACE

"ALZATI E VA"

Il 29 marzo 2012, presso la Parrocchia di San Gaspare del Bufalo, si è svolto l'incontro per i *referenti parrocchiali dei catechisti della nostra diocesi.*

L'incontro è iniziato con una toccante "Lectio" tenuta da S.E. Edoardo Menichelli, che con la tenerezza di un Padre ci ha fatto "luce" sul racconto di una delle prime catechesi riportate negli Atti degli Apostoli (Atti 8,26-40): Filippo il catechista, l'Eunuco il catechizzando.

Filippo è l'Apostolo, il missionario è colui che annunzia ciò che ha "veduto, udito" e toccato. E' un uomo docile, non ha la testa e il cuore duro ed è quindi pronto ad accogliere l'invito dello Spirito: "Alzati e va" . Egli senza indugio si muove si "scomoda".

L'Eunuco è lo straniero, il pellegrino , è il cercatore di Dio, colui che ha fame della Parola, di una Parola che da soli non si può comprendere, una Parola che deve essere condivisa.

Il loro incontro avviene lungo la strada, una strada deserta, ciò a testimonianza che non c'è un luogo inadatto, all'annuncio. Aperto è stato a questo punto, l'invito che S.E. ha rivolta ai catechisti invitandoli ad andare incontro ai propri ragazzi, spostarsi, raggiungerli… . Filippo si avvicina, si fa compagno di viaggio, amico, si siede sul carro, non fa il professore, non sale sulla cattedra. Il catechista non deve fare scuola ma andare a scuola. Filippo ascolta, accoglie la spiritualità del suo interlocutore. Egli evangelizza la buona novella di Gesù. Spesso, invece, noi diciamo tutto tranne il nome di Gesù, il compito di ogni catechista è quello di narrare, raccontare l'avvenimento che è Cristo, non dobbiamo pensare di persuadere o convertire nessuno.

Filippo riesce a cogliere il desiderio immediato del "cercatore", non giudica la sua fede, conosce la sua vita, la sua storia, la comprende ma non l'asseconda.

È qui sul quel carro che Filippo entra in comunione con l'Eunuco; è qui che avviene per il "cercatore" l'incontro con Cristo. Un incontro che accresce il desiderio: "proseguì pieno di gioia il suo cammino."

L'azione del Vangelo non è strettamente umana, siamo in presenza del soprannaturale: il Figlio di Dio, Gesù, si è calato dentro la spaccatura più profonda dell'Umanità. Gesù è entrato nella storia, ha proseguito S.E., come una "fiecca". Noi dobbiamo "fieccare" il cuore con la dolcezza della carità e la forza della verità.

Lucia Magi

Nell'ambito delle iniziative della
"Festa della Famiglia"
che si svolgerà ad Osimo il 9 settembre 2012
è stato pubblicato sul sito:
http://facefamily.regione.marche.it/
il CONCORSO per le scuole primarie
della nostra Diocesi,
sul tema della festa della famiglia:
"Educare nell'era dei Social Network
The Face Family"

AIMC E AGE

LA VALUTAZIONE: UNA RISORSA PER CRESCERE

All'Hotel Miramare di Civitanova Marche si è concluso il Seminario sulla valutazione scolastica, organizzato dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici (A.I.M.C.) in collaborazione con l'Associazione italiana Genitori (A.Ge.). La problematica della valutazione è molto importante nella vita dei ragazzi, dei docenti, dei genitori e, quindi, richiede oggi particolare attenzione. Il prof. F. Tessaro dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha affermato che: valutare significa attribuire o dichiarare il valore di qualcosa non per lasciarlo così com'è, ma per ciò che da esso può germogliare. Non si valuta la persona alunno-insegnante, ma si valuta per crescere, ovvero prendere delle decisioni.

Il prof. Dino Cristanini Direttore Generale dell'Istituto per la Valutazione ha dichiarato che l'INVALSI va vissuto come ricerca di dati anonimi validi ed attendibili per fornire informazioni utili al fine di orientare le politiche scolastiche; dovrebbe consentire il miglioramento dello stato dell'apprendimento individuando proposte innovative.

Il tema si è rivelato complesso e da porre al centro della discussione pedagogica sull'apprendimento nelle nuove generazioni dell'era telematica, dato che restano sostanzialmente ancora da individuare nuovi percorsi che rendano davvero la valutazione una risorsa per crescere. Si è anche detto che la valutazione basata sul freddo e arido numero rischia di innescare una competitività di segno negativo, che non stimola lo studente a migliorarsi, ma genera stati di emotività, di ansia e demotivazione nel raggiungimento dei risultati; da parte dei docenti, invece, si rischia la sensazione di perdere di vista i tempi di apprendimento degli alunni per la fretta di sottoporli a prove che li allontanano dal "gusto" per l'apprendimento e per la cultura.

Molto partecipato l'incontro con il Prof. Roberto Vecchioni, presso il CineTeatro Conti di Civitanova Marche. Protagonisti dell'iniziativa; Ancilla Tombolini, Primo Galassi, Anna Maria Foresi, Giuseppe Desideri , Davide Guarnieri.

LA VEGLIA PER LA GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTU'

"Siate sempre lieti nel Signore!"

Verso la XXVII GMG che si svolgerà a Rio, la giornata diocesana dei giovani è un appuntamento di avvicinamento vissuto alla luce della frase paolina "Siate sempre lieti nel Signore!". Un tema di verifica proposto da papa Benedetto XVI per riscoprire *"in ogni giorno le gioie semplici che il Signore offre: la gioia di vivere, di un lavoro ben fatto, del servizio, dell'amore sincero e puro..".* L'appuntamento in piazza S. Maria dove, in attesa dell'arrivo dei giovani dalle varie latitudini della diocesi, si svolge un frugale ed appetitoso stuzzichino per fare festa con i vari sacerdoti ed educatori con molta semplicità scambiandosi gesti e parole di fraternità. Come è tradizione alla vigilia della Domenica delle Palme questi giovani scelgono di non restare a casa e di non andare in altri siti, ma di incontrare una Persona importante che parlerà a tutti, attraverso il loro pastore di cui hanno fiducia profonda e immutata stima. L'Arcivescovo arriva in piazza dove è tutto predisposto per compiere la breve processione che porterà i giovani attraversando Via della Loggia e piazza delle Muse alla stupenda chiesa del Ss. Sacramento. Con in mano i rami di ulivo benedetti dall'Arcivescovo i giovani vengono accolti in chiesa dalle parole di Don Michele responsabile diocesano per la pastorale giovanile, che invita tutti a chiedersi che cos'è la gioia e qual è la loro esperienza dando così avvio a delle provocazioni che mettono in luce quale gioia si voglia vivere. Il secondo momento della veglia approfondisce il motivo della gioia, attraverso la lettera paolina ai Filippesi, la testimonianza della vocazione di Giovanni Moroni, che diventerà sacerdote il 22 aprile, e il messaggio di Papa Benedetto XVI. Poi quel gesto semplice ma importante, tutti i presenti invitati a riflettere e scrivere una breve personale preghiera sul "bollino del sorriso" per esprimere al Signore, pur attraverso le nostre ansie e le nostre paure, il nostro ringraziamento. Quella preghiera scritta con il cuore aperto è dai giovani adagiata sulla cesta di *"Dio ascolta"* ritirando dall'altra cesta *"Dio parla"* due brani della parola di Dio ed alcuni spunti del messaggio del Papa. Il terzo ed ultimo momento della veglia è verso la gioia vera dipanato dalla parola paterna, affabile ma ferma dell'Arcivescovo che non fa sconti a nessuno, perché la Parola di Dio è quella fune di soccorso che ci estrae dalla palude dove tutti siamo immersi, perché la Sua proposta non inganna e allo stesso tempo non illude. L'Arcivescovo qui dà una forte sottolineatura: quale religione mostra un Dio che ha il coraggio di proporre prima la croce e poi la certezza della felicità? Invita quindi i giovani ad essere costruttori di una gioia diversa ricordando le parole paoline ad essere "lieti nel Signore"; certamente, aggiunge il presule, ricordando stavolta il brano di Zaccheo dell'evangelista Luca, è difficile accogliere con gioia Chi "rovista" nella vita degli altri come fa il Signore. Evidenzia poi come la gioia sia l'equilibrio che accetta quell'inquietudine che ogni cuore porta con sé, chiamati a raggiungere un equilibrio tra amore e abbandono, tra le cose della vita e l'obbligo violento di abbandonarle. L'Arcivescovo avverte fermamente i giovani a comprendere l'inganno in cui vivono, perché esiste una perfida e scaltra seduzione che è quella di voler quietare a tutti i costi il cuore di ognuno attraverso le cose che Satana sempre annuncia, propone, facendo finta di regalare rubando invece il cuore… Il presule è ancora più chiaro e in una chiesa nella quale silenzio e attenzione si confondono, evidenzia le seduzioni odierne alle quali fu sottoposto Gesù nel deserto dal Maligno che lo voleva "felice" con le cose: *il denaro* (ieri seducente satollava, oggi abbandona e dice "arrangiati" aumentando le tribolazioni dei nuovi poveri); *la comodità* (che fa vivere la vita come fosse una continua vacanza); tutte *le fughe e i sogni promessi da coloro che vendono gli sballi* (per essere felici, per essere potenti sessualmente, ma manifestando una terribile noia e sperimentando la fiacchezza dell'anima). Con verità paterna l'Arcivescovo indica queste porzioni dolorose della vita e constata come molti siano estranei ad assumere sofferenza e povertà come via per la felicità, è qualcosa fuori dallo schema perché non si è capaci di vivere la trascendenza del nostro stare nel tempo. Si finisce per desacralizzare tutto, tagliando il legame con il soprannaturale, rimanendo carnali e credendo che tutto sia risolvibile dentro questo gioco carnale. Gesù all'uomo di carne dice vengo a portarti la vita, e dà un compito a tutti i presenti perché lo facciano comprendere ai loro coetanei: educarsi alla gioia credendo in Gesù e diventando nella fatica stanchi con uno sguardo nuovo nel cammino esaltante dell'esistere e del vivere poiché Dio si è impegnato per tutti ed invita ad essere stanchi di gioiosa fatica per il Signore. Avviandosi al termine di questo colloquio paterno ed efficace l'Arcivescovo ha ricordato le parole di un Papa scomodo: Paolo VI che nell'esortazione apostolica dedicata alla gioia espresse l'educarsi alla gioia dell'amore con tre parole: *amore certo, casto e santificato.* Rivolgendosi infine agli educatori li ha invitati ad educare alla gioia austera del proprio dovere, perchè i giovani si impegnino a "servire", ripetendo il gesto che Francesco fa verso il lebbroso: il "baciare", incarnando la gioia del servizio. Dopo l'esposizione del Ss. Sacramento i giovani sono rimasti per l'adorazione eucaristica notturna animata dall'Azione Cattolica diocesana, una veglia preceduta da numerose confessioni per ritrovare la gioia del perdono e l'entusiasmo della testimonianza.

Riccardo Vianelli

Don Michele e l'Arcivescovo avviano il corteo dei giovani verso la chiesa del Ss. Sacramento

I giovani depongono la loro preghiera nel secondo momento della veglia

MONSIGNOR ARRIGO MIGLIO ESPRIME PREOCCUPAZIONE PER L'ESCALATION DI SUICIDI LEGATI ALLA CRISI ECONOMICA

di Maria Pia Fizzano

Errare è umano, non v'è dubbio. E' però altrettanto certo che fa un certo effetto osservare il Presidente Monti a capo chino, mentre il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, in conferenza stampa a Palazzo Chigi, non riesce neanche a descrivere con il suo nome il provvedimento che contiene la riforma del mercato del lavoro (fonte: Agenzia TMNews).
"Il decreto sta qua, possiamo farlo vedere, esiste, e viene consegnato adesso nelle mani del Presidente della Repubblica", queste le sue parole, prima di essere interrotta dai giornalisti che hanno sottolineato il suo errore. Si tratta infatti di un disegno di legge e non è una differenza di poco conto, visto che potrà subire emendamenti in Parlamento, mentre un decreto avrebbe dato luogo a un provvedimento meno democratico, 'blindato e immodificabile', come sottolineavamo noi stessi nell'ultimo numero di 'Presenza'.
Il problema è che, diversamente dal Presidente Monti, molto più cauto nei suoi giudizi, il Ministro Fornero sembra impegnarsi a concretizzare le sue competenze in provvedimenti destinati ad aver forza di legge senza preoccuparsi dei risultati del confronto, sia che si tratti di ascoltare le parti sociali sia che si tratti di forti perplessità espresse dai suoi stessi colleghi Ministri.
Intanto il mondo del lavoro è già in ginocchio: aumentano i suicidi e i tentativi di suicidio per motivi economici.
Si tratta di un dramma che colpisce tutte le categorie: i piccoli imprenditori come gli operai. Molte volte la responsabilità è da attribuirsi alla perdita del posto di lavoro o, dalla parte dell'imprenditore, alla chiusura dell'azienda per impossibilità di far fronte agli impegni finanziari.
Altre volte il suicidio trova direttamente la sua ragion d'essere tra i mille rivoli di un sistema fiscale capace di soffocare i più deboli, e che forse per questo fa sembrare percorribile il tentativo di frode.
Certamente il clima di paura induce le Banche a eccessiva prudenza nel concedere finanziamenti, ma una parte determinante del problema in Italia è costituita da una schiacciante imposizione fiscale sulle attività produttive, che chiudono i battenti, e sulle famiglie, che non hanno più un adeguato potere d'acquisto: non è così che si favorisce la crescita.
L'esempio dell'IMU è illuminante: la nuova imposta sulla casa prevede analogo trattamento per chi possiede la seconda casa e per chi possiede la decima.
Guglielmo Loy, segretario confederale UIL, denuncia infatti che "l'IMU non è un'imposta progressiva", poiché "nonostante l'emendamento aumenti le detrazioni sulla prima casa legate al numero dei figli, i più penalizzati restano gli oltre 9 milioni di pensionati proprietari di una casa, che non hanno a carico figli minori di 26 anni e che pagheranno mediamente un'IMU di 133 euro l'anno".
Non v'è giustificazione per chi opera scorrettamente per evadere, ma ci chiediamo perché la normativa fiscale sia tanto aggressiva nei confronti dei più piccoli e così poco propensa a chiedere di più a chi più possiede.
Sull'aumento dei suicidi legati alla crisi economica Monsignor Arrigo Miglio, vescovo di Cagliari e membro della commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, da sempre impegnato per la difesa della dignità dell'uomo, in un'intervista del 5 aprile scorso a Radio Vaticana esprime la sua forte preoccupazione: "Un fenomeno preoccupante, perché si assiste a una specie di escalation; rischia di innescarsi un'emulazione perversa.", ha affermato.
"In questo momento credo sia davvero importante che ognuno cerchi di venire incontro agli altri - perché c'è una situazione oggettiva difficile -, per il bene comune di tutto il nostro Paese.", ha detto ancora Mons. Miglio, concludendo con una nota di speranza: dobbiamo comprendere pienamente che "il Cristo risorto è il vincitore della morte e di ogni male, il centro della nostra vita, perché nessuna realtà umana deve diventare un idolo, che prima o poi crolla su noi stessi. […] Il Padre non abbandona mai i suoi figli che confidano in Lui, non abbandona mai nessuno".

QUELLE TREMENDE NOTTI DI DOLORE

di Fulvia Buldrini

Un suicidio è sempre una notizia devastante, che infonde una tragica disperazione. È una sconfitta, non solo del singolo che ha compiuto un simile gesto inconsulto, ma dell'intera società. Personalmente mi sento in colpa quando sento che qualcuno, specie se giovane, si è tolto la vita. Non posso fare a meno di farmi l'esame di coscienza: cosa è mancato a quel tale per essere stato indotto a buttar via un dono così prezioso come la vita, quale vertigine di solitudine e di incomprensione, in una tremenda notte di dolore, lo ha colto? E, soprattutto, mi chiedo: gli è stata mai annunciata la Buona Novella del dolce nome di Gesù, che significa "Colui che salva?" Mi attraversa un brivido a pensare cosa sarebbe stato di me, nelle diverse traversie della vita, se nessuno mi avesse mai parlato del nostro Salvatore. Probabilmente adesso neanche sarei qua e sono profondamente grata a quel maestro delle elementari da cui per la prima volta ho sentito parlare di Gesù e ai catechisti che mi hanno dato i primi rudimenti della religione, e poi a Radio Maria, che proprio nei momenti più difficili mi ha sostenuto e illuminato, a tutti i testimoni di speranza e di carità che mi hanno aiutato a sopravvivere nelle tribolazioni, alle suore di p. Guido che mi hanno letteralmente salvato, così come all'Arcivescovo, la cui ispirata sapienza, durante un'omelia, ha avuto la forza di farmi desistere da angosciosi pensieri. Vedete qual è la potenza della verità, che sana e libera? Vedete come conoscere l'amore di Dio è ciò che fa la differenza nella vita, più di qualsiasi condizione contingente? Vedete come è importante gridare sopra i tetti, far giungere fino agli angoli più nascosti delle nostre strade, fino alle lande più remote della terra, il lieto annuncio che Dio ci ama "sino alla fine", incarnandosi nella nostra travagliata storia, assumendo su di sé ogni dolore, ogni male e orrore di morte, spirando su quella croce dopo essersi consegnato definitivamente all'uomo, perché partecipasse del Suo stesso destino di gaudio eterno?
La nostra colpa è quella dell'indifferenza, dell'egoismo, della pigrizia, del crogiolarci della nostra situazione di comodo senza lasciarci disturbare e interrogare da chi soffre, senza scuoterci e mobilitarci perché si affermi la giustizia ("per rimettere in libertà gli oppressi", Lc 4,18) e il Regno di Dio venga in mezzo a noi. "Svegliatevi dal sonno stanco delle vostre membra": è il monito imperioso di S. Paolo, l'infaticabile apostolo delle genti che ha percorso in lungo e in largo la terra per evangelizzarla e, sulle orme di lui, quanti santi, missionari (ad esempio, S. Francesco Saverio)! Come cristiani tutti siamo chiamati ad essere missionari, ciascuno nel proprio piccolo, con i propri doni e carismi: il nostro contributo può sembrare irrisorio, ma, se esso manca, è una grave lacuna, un buco nero nella rete di salvataggio che abbiamo il dovere di sorreggere. I religiosi, poi, che hanno ricevuto il mandato apostolico, devono essere in prima linea in questa battaglia per il bene comune e per la comunicazione della verità, non perdersi in inutili contese e beghe meschine, non starsene contenti di coltivare il proprio orticello, mentre la gente fuori soffre, muore, senza aver conosciuto quel Cristo di cui tante volte indegnamente ci si fregia, senza testimoniarlo a chi ne ha più bisogno! Il religioso ha il dovere della mortificazione, dell'umiltà, della povertà, della preghiera intensa e incessante, della penitenza, dell'espiazione, della rinuncia alle vanità (se chi si uccide si spoglia persino della propria vita terrena che odia, tanto più, chi abbraccia la *sequela Cristi* deve abbandonare tutto l'inessenziale per amore della vita eterna), del digiuno (non si può gozzovigliare mentre c'è chi patisce la fame!), del servizio agli ultimi, ai malati, di una parola di conforto e di saggezza evangelica (quante maldicenze oscene!) unita ad un'impeccabile coerenza di vita. Ciascuno è responsabile del proprio prossimo, soprattutto di fronte alle nuove generazioni che attendono da noi un orientamento verso il bene supremo e una speranza salda. Dobbiamo impegnarci a fondo se non vogliamo che qualche tragica notizia ci colga di sorpresa e ci richiami bruscamente dal vile torpore della nostra negligenza. Ricordate il motto di Giovanni Paolo II: "Se sarete quali dovete essere, incendierete il mondo!"

"SE OGNUNO DI NOI... PADRE PINO PUGLISI, 9 SENTIERI DI BUONSENSO"

Nelle librerie "Se ognuno di noi... padre Pino Puglisi, 9 sentieri di buonsenso" di Mauro Rocchegiani, inedita ed efficace rilettura della vita del prete ucciso dalla mafia a Brancaccio nel 1993

di Mauro Rocchegiani

Sono passati quasi vent'anni dalla morte del piccolo prete di Brancaccio, eppure don Pino Puglisi continua a scaldare i nostri cuori. Il suo vigliacco assassinio non ha messo a tacere la sua voce, che ancora oggi parla con la sua dirompente semplicità alle nostre menti, offuscate dal chiasso, non solo mediatico. Ma sulle nuove e vecchie generazioni di cittadini disillusi dai modelli decantati dalla TV o i nuovi mezzi di comunicazione, il suo messaggio rischia di non far più breccia. In un mondo di eroi di plastica, confezionati a breve scadenza, i fatti, l'idea stessa di "modello" perde di significato, venendo a svuotarsi di ogni contenuto, di ogni possibile fonte di ispirazione. Per gli ignavi, *i* delusi, *gli eroi stessi divengono unicamente facili capri espiatori, cui delegare ogni sforzo ed impegno, e di cui aspettare il crollo, per giustificare la propria immobilità. Il libro di Mauro Rocchegiani,* "Se ognuno di noi... padre pino puglisi, 9 sentieri di buonsenso", *invece, parte da questa premessa, eliminando senza polemica ogni aura di irraggiungibile santità o eroismo alla figura di Giuseppe Puglisi, detto Pino, proprio per togliere di mezzo ogni alibi. Perché guarda all'uomo, un grandissimo Uomo, certo, dedito all'impegno ed all'amore per i più deboli, alla lotta contro la povertà, l'ignoranza, lo sfruttamento, un piccolo prete che ha combattuto per le strade in nome della legalità e per il diritto alla normalità di ciascun cittadino. Uno di noi, quindi, non un superman, ma qualcuno con cui è possibile, anzi doveroso, confrontarsi senza scuse: perché seguirlo è POSSIBILE. Lontano dal concetto tradizionale di biografia, il volume segue una struttura efficace, ispirata alle Lezioni americane di Calvino: l'autore suddivide il volume in parole chiave, nove principi di buonsenso nei quali ricostruisce le tappe dell'esistenza di Puglisi. Non un ritratto, ma un mosaico creato da temi leggibili a sé, che ripercorrono ognuno un aspetto e l'evoluzione nella vita del parroco di Brancaccio attraverso la sua voce e nelle testimonianza di chi era vicino a lui. Come dei tasselli, appunto, che, ricomposti, offrono un'immagine esauriente del volto di Padre Pino Puglisi. Sentieri, suggerimenti, proposte che vengono ricavate, interpretate dal lettore, formando un manuale, destinato a tutti, dal laico al credente, di qualsiasi credo politico. Il libro* "Se ognuno di noi... padre pino puglisi, 9 sentieri di buonsenso" *non parla di superuomini o irraggiungibili santi, ma di persone in carne e ossa, di possibilità concrete, di scelte dettate da quel* Buonsenso *quotidiano a cui ciascuno di noi dovrebbe guardare per trarre ispirazione. Di facile lettura è destinato principalmente ai giovani, agli adolescenti, lo stesso prezzo, di soli dieci euro lo rende davvero accessibile. Il volume, realizzato interamente su carta riciclata, è edito dall'associazione MonsanoCult, con il patrocinio del Comune di Monsano e dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Ancona; la prefazione e di Suor Carolina Iavazzo, la principale collaboratrice di Puglisi a Brancaccio, la postfazione è di don Luigi Ciotti, che della lotta alle mafie ha fatto una bandiera. Per informazioni e prenotazioni: HYPERLINK "mailto:info@monsanocult.eu" info@monsanocult.eu. Disponibile ad Ancona presso le librerie San Paolo, Canonici, Fogola, Del Benessere, CLUA. A Torrette, presso la libreria Leggimi.*

Mauro Roccheggiani

CENTRO D'ASCOLTO INTERPARROCCHIALE TORRETTE-COLLEMARINO-PALOMBINA NUOVA

Alla presenza dell'Arcivescovo Edoardo, del Sindaco di Ancona Fiorello Gramillano, del presidente della 2° Circoscrizione Stefano Foresi e di altre autorità locali, nonché di molti parrocchiani, don Claudio Merli e don Silvano Schiaroli hanno inaugurato la nuova sede della Caritas Interparrocchiale, il Centro di Ascolto interparrocchiale, Torrette, Collemarino, Palombina Nuova.

Il Centro d'Ascolto, situato nei locali della Parrocchia di Torrette, è nato nel maggio del 2004 per volontà del Parroco don Giovanni Varagona, a cui è subentrato, nel settembre 2009, don Silvano Schiaroli. Aperto a tutti coloro che ci interpellano per varie esigenze (difficoltà di procurarsi il minimo indispensabile per l'alimentazione o il vestiario, necessità di parlare con qualcuno disposto ad ascoltarli, difficoltà di anziani, ammalati, persone sole, ragazze madri, disabili, tossicodipendenti, alcolisti, italiani e stranieri) residenti sia a Torrette che al di fuori del quartiere, comprese le persone senza fissa dimora.

Successivamente, a seguito di incontri con don Claudio Merli Parroco di Collemarino e Palombina nuova ed i responsabili della Caritas Diocesana, in linea con i loro indirizzi, dal 2009 si è stabilito di limitare gli interventi ai residenti/domiciliati della zona pastorale comprendente Torrette, Collemarino, Palombina Nuova.

Nel centro operano a rotazione circa 20 volontari, che per tre giorni a settimana svolgono la loro attività attraverso: accoglienza, conoscenza della situazione familiare e/o logistica, registrazione dei dati personali, ascolto delle necessità; distribuzione di viveri e di indumenti, nonché ricerca di lavoro come attività di badante o lavori domestici; incontri con le assistenti sociali del Comune e incaricati della Circoscrizione per valutare situazioni particolari, stabilendo e applicando gli interventi ritenuti più idonei; microcredito, finanziamento mirato al pagamento di utenze (gas- luce) o affitti a famiglie in difficoltà coinvolgendole alla restituzione della somma con piccole rate mensili concordate con gli stessi. In alcuni casi il finanziamento viene concesso a fondo perduto, dopo attenta valutazione da parte del nostro staff, delle assistenti sociali del Comune e della Circoscrizione. Nel centro si organizzano incontri con i ragazzi del catechismo volti alla sensibilizzazione degli stessi e delle loro famiglie nei confronti di coloro che vivono situazioni di difficoltà; si svolgono attività mirate al recupero di risorse economiche, (come la fiera del dolce che coinvolge tutta la comunità interparrocchiale) risorse destinate principalmente all'acquisto di prodotti di prima necessità, al microcredito e per i finanziamenti a fondo perduto; si pratica la raccolta mensile di prodotti alimentari, nelle comunità Parrocchiali di Palombina Nuova, Collemarino, Torrette; si provvede al ritiro, una volta al mese, di alimenti presso il Banco Alimentare di Fano; si collabora con il servizio di strada, cucinando e consegnando una volta al mese pasti caldi ai senza fissa dimora della città (circa 80 pasti). Altra attività importante del Centro d'Ascolto è il dopo scuola per ragazzi italiani e stranieri delle scuole elementari e medie, seguiti da maestre e professoresse di Torrette e si svolgono riunioni mensili per discutere dell'andamento del centro e delle problematiche riscontrate.

Don Claudio Merli e Stefano Foresi mentre tagliano il nastro

San Paolo fuori la Galleria

CLASSICITA' DI UNA MODERNA ARTE SACRA

Se lo stile fa l'uomo, a maggior ragione fa l'artista, perché proprio la riconoscibilità dello stile è uno degli indicatori della autenticità di una produzione, in particolare di quella estetica. Ho fatto questa riflessione di fronte alle opere da poco inaugurate alla Chiesa di San Paolo Apostolo in Vallemiano di Ancona dove sono entrate a far parte dell'arredo sacro l'altare, l'ambone, la cattedra e il tabernacolo nuovi. Tutte opere che portano il segno di Marco Moreschi, docente al Liceo artistico di Ancona e artista, il cui valore è direttamente proporzionale alla sua modestia. Da decenni Marco Moreschi ha ritmato i tempi fondamentali della liturgia nella chiesa di Vallemiano, predisponendo originali opere in polistirolo, di cui non si sapeva se ammirare maggiormente lo spirito artistico o quello religioso. Ecco: in Moreschi non c'è soluzione di continuità tra arte e fede, e la sua è una bella testimonianza di arte sacra; più precisamente: della classicità di una moderna arte sacra. Quella di Moreschi è opera che fa giustizia di tanti equivoci a proposito di quest'arte: è opera che rinnova questo tipo di produzione, ma senza tradirne lo specifico, legato alla sua destinazione, utilizzazione e fruizione. Anche nel caso del nuove opere in marmo, Moreschi ha saputo certamente innovare, e lo ha fatto in continuità con quello stile che già contraddistingueva le sue installazioni. Ma, passando dal polistirolo al marmo, il risultato è anche più elevato.

E della cosa possiamo rallegrarci per più di un motivo. Ci rallegriamo dal momento che la Chiesa di Vallemiano attendeva da tempo di essere arricchita da queste opere: la cosa avviene dopo un lungo cammino avviato (nel 1978) e percorso dal precedente parroco don Franco Galeazzi, e ora giunto al traguardo con l'attuale parroco don Isidoro Lucconi, il quale ha chiarito che la nuova area presbiterale, ispirata al mistero della fede, ha come motivo conduttore il "lenzuolo", segno della morte e resurrezione di Gesù. Un lenzuolo che "spezza" il marmo nell'altare ed è presente nell'*ambone* dove si proclama la parola di Dio, ed è ripreso nel *tabernacolo* dove è rappresentato sospeso e glorioso perché lì c'è Cristo risorto, nostro cibo. Dal canto suo, l'arcivescovo Menichelli -consacrando l'altare, l'ambone, la cattedra e il tabernacolo- ha sottolineato che, grazie ad essi, l'area presbiterale ha acquistato una singolare bellezza, capace di ispirare sentimenti adorativi, ma soprattutto respirare significati di grande elevazione spirituale.

Non solo: ci rallegriamo pure del fatto che a ideare le nuove opere sia stato proprio colui che da sempre ha accompagnato artisticamente la liturgia della parrocchia di San Paolo e della sua chiesa. Da ultimo, ma non ultimo, ci rallegriamo per l'arte di Moreschi, un artista cui occorre prestare attenzione per la religiosità della sua ispirazione artistica e per la originalità della sua arte sacra. Le opere di Vallemiano sono indubbiamente rivelative di una delicata sensibilità estetico-religiosa, dal momento che Moreschi ha saputo esprimere con grande bellezza ed efficacia il tema della Pasqua. Una scelta tematica felice, non solo in generale (la liturgia recita: "Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua resurrezione, nell'attesa della tua venuta") ma anche per lo specifico della chiesa della parrocchia di San Paolo: l'Apostolo delle genti ha scritto (I Cor. 15,14-20-26) "se Cristo non è risorto, è vana la nostra predicazione, e vana è pure la vostra fede (…). Ma ecco che Cristo è risorto dai morti, primizia di quei che son morti. (…) L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte". Sul significato artistico delle opere concepite da Marco Moreschi ha scritto con l'acribia che lo contraddistingue il critico d'arte Paolo Biagetti, cogliendo il nucleo essenziale dal punto di vista simbolico ed estetico del rinnovato presbiterio, e con lui condividiamo la valutazione, secondo cui i punti di forza dell'intervento moreschiano sono riconducibili a due sue acute intuizioni. La prima è la "spezzettatura" in due delle parti anteriori della tavola eucaristica e dell'ambone come metafora dell'aspetto oblativo e comunionale del Nazareno. La seconda riguarda il tabernacolo che, in uno sviluppo marmoreo adombra il sacro lenzuolo nella sua forma leggera e levitante, accompagnata da una felice illuminotecnica. Vorrei allora concludere solo con una annotazione: in mezzo ai tanti "non luoghi" della postmodernità, la chiesa appare come il "luogo" per eccellenza: quello nel quale l'uomo, trovando Dio, trova se stesso ed entra in comunione con i fratelli. E la Chiesa di San Paolo Apostolo fuori la Galleria (per usare l'espressione di don Isidoro) ne è un significativo esempio: già per la sua struttura architettonica, e ora per le opere che impreziosiscono il rinnovato presbiterio.

G. G.

Il nuovo presbiterio della Chiesa di San Paolo fuori la Galleria

Family 2012

IL GIARDINO DEI PICCOLI

Il "Congresso dei ragazzi" per bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni

Sarà il simbolo del giardino, rimando esplicito alla creazione e alla resurrezione, il perno del "Congresso dei ragazzi", che si svolgerà dal 30 maggio al 1° giugno a Milano, parallelamente al Congresso teologico pastorale nell'ambito del VII Incontro Mondiale delle Famiglie. Il "Congresso dei ragazzi" si svolgerà all'interno della struttura di MiCo – Fieramilanocity e sarà ispirato a due testi biblici di riferimento: Genesi 1, 26 - 2, 4a e Giovanni 20, 11-18, ovvero il racconto della creazione e l'incontro fra Maria Maddalena e il Risorto. Il percorso proposto per "vivere" i temi dell'identità, della relazione che chiede reciprocità e della responsabilità come segno dell'amore si articolerà in una serie di attività ludiche che scandiranno le diverse giornate. Il giardino, in questo senso, è metafora della famiglia chiamata a coltivare e custodire la vita in tutte le sue forme ma anche luogo per una grande festa, come esplicitato nell'invito a partecipare. Più di cento animatori specializzati si stanno già preparando per gestire al meglio le attività dei giovanissimi. Il "Congresso dei ragazzi" sarà inaugurato all'insegna della musica e della danza. Quindi, con una attenzione diversificata alle diverse fasce di età, inizierà un grande gioco caratterizzato da fiori, animali, storie, colori, rumori, sapori, oggetti, movimenti e immagini. Negli spazi interni ed esterni della Fiera di Milano sarà progressivamente realizzato un vero e proprio giardino in cui sarà possibile accogliere, costruire, raccontare, liberare, conoscere e pregare. Anche attraverso un laboratorio di artigianato o una caccia al tesoro si può riflettere su "La famiglia: il lavoro e la festa". Ecco dunque la ricca proposta di giochi e laboratori realizzati ad hoc per cinque fasce d'età, pensati e realizzati da animatori volontari di Azione Cattolica, Fondazione oratori milanesi Fom, Scout Agesci e Animatema di famiglia. Il Csi – Centro sportivo italiano allestirà invece lo Sport Family Village, uno spazio attrezzato con campi da calcetto, pallavolo e mini-basket, una parete di arrampicata e un "calcio balilla" umano. Il "Congresso dei ragazzi" si svolgerà al MiCo – Fieramilanocity, mercoledì 30 al mattino e pomeriggio, giovedì 31 al mattino e venerdì 1 al mattino, secondo un'articolazione tematica lungo i tre giorni di attività. Genitori e ragazzi interessati possono consultare il programma dettagliato dell'evento sul sito www.family2012.com. Le iscrizioni, da effettuare nell'apposita sezione del sito, chiudono il 30 aprile.

ANNIVERSARI E RICORRENZE

Durante la celebrazione della S. Messa Crismale del Giovedì Santo, il vicario generale mons. Roberto Peccetti ha condiviso con la comunità diocesana gli anniversari di ordinazioni sacerdotali e diaconali, nonché i sacerdoti defunti e quelli che per varie ragioni non sono potuti intervenire alla cerimonia.

ANNIVERSARI ORDINAZIONI SACERDOTALI

5°ANNIVERSARIO	Don Samuele COSTANTINI Don Michele MARCHETTI
15° ANNIVERSARIO	P. Aurelio ERCOLI (o.f.m.conv.)
25° ANNIVERSARIO	Don Giuseppe MARANI
30° ANNIVERSARIO	Don Luciano PELLEGRINI
40° ANNIVERSARIO	Don Bruno BOTTALUSCIO Don Bruno PIERINI Don Valter PIERINI P. Alvaro ROSATELLI (o.f.m.)
45° ANNIVERSARIO	Don Giancarlo SBARBATI Don Ciro ZENOBI
50° ANNIVERSARIO	Mons. Roberto PECCETTI Don Luciano ROCCHI
55° ANNIVERSARIO	Don Giovani Battista CACCIA Don Mario RECANATINI
65° ANNIVERSARIO	Don Antonio MARINONI Don Ubaldo PACIARONI (salesiano)
70° ANNIVERSARIO	Don Albo Paolo VIGGIANI

ANNIVERSARI ORDINAZIONI DIACONALI

25° ANNIVERSARIO Diacono Giovanni SERPILLI

SACERDOTI TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Don Cesare AGOSTINELLI, Don Raffaele CRUDELI, Padre Andrea ACQUAROLI (o.s.m.), Padre Giulio BERRETTONI (o.f.m.conv.), Mons. Angelo CERCENELLI (capp.militare).

SACERDOTI IMPOSSIBILITATI A PRESENZIARE

Mons. Francesco LASCA, Don Cesare RECANATINI (deceduto il 14 aprile), Don Antonio RECANATINI, Don Candido PETRACCINI, Don Bruno PIERINI.

SI FERMA IL CUORE DI PIERMARIO MOROSINI

Sabato 14 Aprile è stato un sabato veramente scioccante. Durante la partita Pescara – Livorno al 31' del primo tempo Piermario Morosini, difensore del Livorno, cade due volte a terra, cerca di rialzarsi e poi crolla di nuovo. Partono i soccorsi. Il primo a praticare il massaggio cardiaco è il fisioterapista del Pescara Claudio D'Arcangelo. Poi dopo un attimo entrano in azione il medico sociale del Livorno Manlio Porcellini e il professor Leonardo Paloscia, primario ospedaliero dell'Unità Coronarica del «Santo Spirito», che era in presente allo stadio in tribuna centrale a vedere la partita, che prende in mano la situazione e continua il massaggio cardiaco sul povero giocatore del Livorno. Ma l'ambulanza non arriva, è bloccata da un'auto dei vigili urbani di Pescara, debitamente chiusa a chiave, che impedisce ogni possibilità di ingresso sul campo.

Alle 15.35, dopo quattro lunghissimi minuti, davanti a uno stadio ormai ammutolito, l'ambulanza del 118 fa il suo ingresso sul prato. Altri tre minuti e partirà finalmente per l'ospedale. Intanto il vigile che ha lasciato l'auto chiusa a chiave a bloccare i soccorsi torna e di dispera. Sostiene di essersi allontanato per motivi di servizio, di aver raggiunto la postazione del Gos, Gruppo operativo.

Purtroppo dopo un ora e mezzo di "rianimazione" il giovane non riprende. In un batter d'occhio arrivano, fuori del'ospedale Santo Spirito centinaia di tifosi delle due squadre, oltre a dirigenti e giocatori delle due formazioni del Pescara e del Livorno. Ed è proprio lo striscione "Morosini la nord è con te!!" fatto dalla curva nord del Pescara a ricordarci che il calcio sa essere è uno sport nobile.

La vita del giovane venticinquenne è ormai nota a tutti. Una vita piena di lutti. Oltre alla perdita dei suoi genitori in adolescenza ha subito la morte del fratello portatore di handicap Morosini era, rimasto solo con sua sorella, Maria Carla, affetta da una grave disabilità psichica, ricoverata da anni in un'apposita residenza sanitaria in provincia di Bergamo. E proprio nei suoi confronti è sorta una grande solidarietà. Nel sito del Livorno calcio si legge che "Udinese per la vita", assieme alla Banca di Credito Cooperativo di Manzano, da sempre vicina e sensibile alle iniziative della Onlus bianconera, ha immediatamente deciso di aprire un conto corrente dedicato alla raccolta fondi, e di effettuare un primo, significativo, intervento economico in materia, per riuscire a creare una sorta di "vitalizio" a favore di Maria Carla che verrà, poi, amministrato dal tutore legale che verrà nominato dalle autorità competenti. L'appello è rivolto naturalmente a tutte le Società. Martedì alle 14 il feretro è arrivato allo stadio Armando Picchi per l'ultimo saluto dei tifosi amaranto e dei compagni di squadra. Il viaggio è proseguito verso Bergamo, città natale di Piermario, dove giovedì verranno celebrati i funerali.

Non mi sono mai trovata d'accordo con Mourinho come in questo momento. In conferenza stampa, con un'evidente commozione, ha ricordato Morosini dicendo: "Purtroppo non è stato il primo in questi anni e purtroppo il mondo del calcio non può farci nulla. Siamo impotenti davanti a queste cose. Nelle nostre teste, però, è evidente che passino tanti pensieri. Perché è una situazione incredibile, che rende impossibile ogni commento". L'A.S. Livorno Calcio comunica che il "25" sarà ritirato per sempre dalla numerazione ufficiale per onorare la memoria di Piermario Morosini".

Eleonora Cesaroni

CON L'ARCIVESCOVO NEL CUORE DELLA SETTIMANA SANTA

di Riccardo Vianelli

Attraverso le parole dell'Arcivescovo, costantemente paterne, accoglienti e coinvolgenti nelle varie celebrazioni, susseguitesi nei giorni santi, si possono rivivere i momenti della Settimana Santa appena trascorsa; esse ci svelano il volto vero di Dio e dell'uomo. Come? Attraverso lo scandalo e la follia di un messaggio che ci fa guardare verso l'alto incrociando il Volto sofferente di un re seduto su un "folle" trono che è la Croce e poi quello stesso Volto risorto e glorioso.

Dalla Domenica delle Palme alla Veglia pasquale: un cammino che ci svela il volto vero di Dio e dell'uomo, attraverso il Cenacolo del Giovedì Santo ed il successivo gesto del servo, al Venerdì della Passione e della Morte del Signore, dal Sabato avvolto dal silenzio e dall'attesa operosa alla Veglia della Resurrezione e della Redenzione.

Nella ***Domenica delle Palme*** c'è già una risposta da dare al perché Dio si sia abbracciato la sofferenza e la morte per liberare l'umanità dal male più profondo che essa possiede, che poi è la radice di cattivi comportamenti che la fede ci fa chiamare peccati e che il mondo, che non crede, chiama la fatica di vivere, chiama violenza. L'arcivescovo invita a vivere questa settimana nel clima della contemplazione in modo che tutta la settimana non sia dissacrata da quanto spesso invece diventa fastidio dentro la nostra vita: mettere al centro delle nostre quotidianità il Volto del Cristo sofferente! Nel segno dell'olivo benedetto, raccomanda di assumere quei compiti che da quel racconto dell'esperienza di Gesù Cristo derivano: il compito della mitezza, della misericordia, della pace. Si faccia entrare – insiste l'Arcivescovo - nella nostra vita le parole del Vangelo: *è la pace che salva, è l'amore che redime, è l'accoglienza che si fa fraternità e allontaniamo ciò che disdice alla Passione del Signore e assumiamo invece ciò che da quella Passione, Morte e Resurrezione deriva per la nostra vita.*

Nella ***Messa Crismale del Giovedì santo***, nella sala del cenacolo si fa memoria della "festa del sacerdozio", numerose le presenze dei sacerdoti uomini custodi e testimoni che prendono parte al "quando fu l'ora", uomini iscritti per sempre nella solennità e santità drammatica di quell'ora. Il sacerdozio – ricorda l'Arcivescovo – è di Cristo e ogni sacerdote, per pura misericordia e bontà, ne diviene partecipe. I dodici ritorneranno, invitati, nella sala del cenacolo comprendendo di aver ricevuto una *consacrazione* (essere santi come il Maestro) e una *missione* (il mandato: un peso più che un onore); *il sacerdozio è una congiunzione sacramentale dalla quale nasce un'intimità che è fonte e ragione della vita spirituale. Per il titolo della Croce, al sacerdozio, è connaturato l'abito della semplicità, della rinuncia e della obbedienza alla santa Croce e dicendo di voler adorare Dio per Lui, con Lui e in Lui, nella lode di Cristo al Padre non vi sono spazi di autonomia interpretativa.* Pur nella fragilità che non scandalizza Cristo - l'Arcivescovo sottolinea - è necessario celebrare l'ineffabile colloquio d'amore con Lui che, per Sua carità, si è donato agli uomini e consegnato nelle mani dei sacerdoti. Il sacerdote, dispensatore dell'amore di Dio, è uomo – conclude l'Arcivescovo - per il quale ogni battezzato è invitato ad amare, pregare e collaborare.

La Messa in ***Coena Domini*** vede rinnovarsi il rito della "*lavanda dei piedi*" per dodici uomini del Movimento del Rinnovamento nello Spirito; nelle parole del memoriale l'Arcivescovo concentra l'essenzialità dell'Eucarestia senza la quale la Chiesa non esisterebbe rimanendo tutti impoveriti nella nostra carne mortale. Ripercorrendo le parole e i gesti *"prese, spezzò, diede il pane"* si delinea il segno che l'Eucarestia senza la carità è … segno del nulla; invece è *cibo unico* che moltiplica la disponibilità a prendersi cura della fame altrui. In quella "santa sera" emerge l'altra dimensione eucaristica: Cristo si espropria dal ruolo di signore e veste la dimensione di schiavo, è il gesto del farsi disponibile, del farsi carico, è il gesto del perdere.

La celebrazione del ***Venerdì Santo*** tocca il momento più coinvolgente dei giorni santi: la passione e la morte del Signore. E' un momento in cui questa società non riconosce e dimentica il peccato e costruisce questo tempo senza futuro, occorre allora che la croce aiuti a ridefinire la nostra storia e a ridare speranza ai nostri giorni. Fa seguito il pio esercizio della Via Crucis per le strade del centro città, con un susseguirsi di testimonianze fra le prove della vita che non terminano ma anche di consolazioni che scuotono, in mezzo all'indifferenza del vuoto del cuore verso la quale l'Arcivescovo ha parole di forte ammonimento.

La ***Veglia Pasquale*** riporta alla memoria un'altra notte in cui Dio ha inviato una Luce quella dell'Incarnazione ed in questa, nella Resurrezione, sconfigge definitivamente la morte! Gesù ridona la pace di Dio all'umanità, tutto ciò passa per la nostra vita attraverso un duello iniziato da parte di tutti i battezzati proprio il giorno del battesimo dove dall'umanità debitrice si è passati a quella resa santa. Prendendo spunto dal battesimo di una bimba, Angelica, l'Arcivescovo sottolinea come *il nostro duello, il felice dramma*, come lo risalta il presule, *è la fatica di stabilizzare la nostra fedeltà a Dio*. Il significato di vivere pienamente la Pasqua è quello di rendersi conto del dono che Dio ci fa: essere figli suoi, da qui inizia la storia della santità. Santità che è messa nelle mani della comunità cristiana che occorre si faccia esemplare, orante per la responsabilità di custodire e crescere ciascuno nella fede dell'unico Dio morto e risorto!

Ci si scuote dall'avvilente consuetudine: restare nella nostra ottusità a vivere giorni su giorni peripezie mentali per voler ragione, con la nostra "libertà", ad esibire la nostra autonomia ed autosufficienza così "tronfia" di ipocrito e caparbio "buonismo". Ci sarà questa volta lo scatto d'umiltà e di consapevolezza per una conversione consapevole e duratura: raggiungere quell'equilibrio tra il dolore e la fatica, la gioia e l'abbandono?

Gli oli benedetti

LA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA
e le cure palliative
Ancona
17 e 18 maggio 2012
CSV
Centro Servizi Volontariato
Via Della Montagnola, 69/A

FILOTTRANO

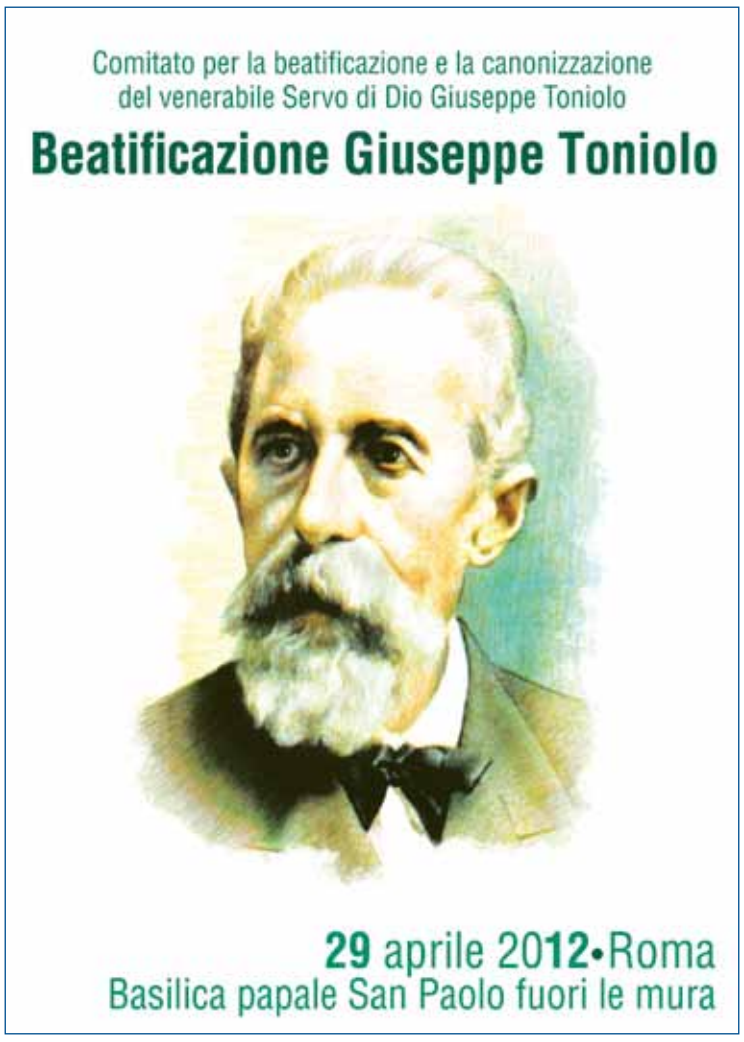
CONVIVENZE E MATRIMONI/2

Forse qualcuno dei lettori ha già pensato, dentro di sé, che una delle coppie di giovani di cui si è parlato nella scorsa puntata di questo racconto su demografia e vita di coppia, potrebbe entrare in crisi, come in effetti è successo. Chi condivide una fede e la pratica è fortunato di poter mettere a fondamento della propria unione qualcosa che influenza tutta la vita, che non si scolla mai dal nostro modo di essere e di pensare e da cui dipendono tutte le scelte, dalle più banali alle più importanti. Eppure neanche un valore di tale portata spesso offre riparo dalle crisi, che possono risolversi come pure portare al fallimento. Anche in un matrimonio celebrato davanti a Dio questo dipende dall'uomo.

Ne abbiamo parlato con Silvia, 30 anni e 3 figli, avuti in 5 anni di matrimonio con Daniele. "Io e Daniele ci siamo sposati dopo una grossa crisi. Se non ci fossimo fatti aiutare dagli amici e da una guida spirituale certo non saremmo dove siamo adesso", racconta Silvia. "Voglio dire che la nostra coppia conosce molto bene la crisi, capitano spesso periodi molto difficili dai quali stenti a venir fuori, ma entrambi sappiamo che la nostra scelta di passare la vita insieme è stata totalmente consapevole e facciamo di tutto per rimanere fedeli a quello che abbiamo voluto per noi". Che vuol dire fare di tutto? "Per noi significa che io sono trasparente con Daniele e viceversa: cioè qualsiasi problema, delusione, stato d'animo cerchiamo di tirarlo fuori, per capire che cosa succede alla nostra coppia. Da ragazzi, poi, anche prima di metterci insieme, abbiamo fatto per anni incontri vocazionali, di catechesi, campi esperienziali. Questo ci ha aiutato moltissimo a conoscerci profondamente, ci ha unito aldilà delle mille scontentezze che ci accompagnano nella vita quotidiana". Conoscersi, esprimersi, cercare aiuti esterni sembrano le parole chiave di tantissime storie ascoltate. Mentre invece, oggi, le coppie sembrano sempre più isolate, introverse. È certamente impossibile generalizzare, dal momento che ogni matrimonio è un universo unico e particolare, che può incontrare non solo crisi passeggere, ma anche violenze e sofferenze che non si guariscono. È innegabile, in ogni caso, che sia sempre più necessaria una guida, una preparazione destinata non solo a chi si sposerà in chiesa, ma anche a chi lo farà civilmente o non lo farà mai: non a caso in moltissime città italiane stanno partendo dei corsi "salva-matrimoni" organizzati dalle amministrazioni comunali, che insegnano a gestire i problemi di coppia, dalla comunicazione alle finanze, passando per i rapporti con le famiglie di origine. Cammini completamente laici, che non solo vogliono far fronte all'emergenza divorzi, ma tentano di fare prevenzione e arginare i costi sociali della crisi della famiglia.

È una sorta di decalogo quello di Alessandra, anche lei 3 figli, sposata da 12 anni: "Per rimanere insieme tutta la vita bisogna dotarsi degli strumenti giusti: andare avanti a piccoli passi, conoscere bene se stessi e altrettanto profondamente l'altro, aprirsi agli altri e, soprattutto, volere stare insieme e superare le prove che la vita ti mette davanti". Ogni matrimonio, o ogni coppia, può incepparsi in uno qualsiasi di questi punti. La "dotazione" in più del cristiano è la fede che dove non arriverà l'uomo, unirà Dio.

Anna Bertini



L'AZIONE DI FABRIANO HA CENTO ANNI

Il settimanale l'Azione ha compiuto un secolo di vita. Per l'occasione ospita l'annuale convegno nazionale della Federazione Italiana Settimanali Cattolici dal 3 al 5 maggio 2012. Saranno 194 le testate appartenenti alla FISC presenti nella diocesi e che stampano oltre un milione di copie alla settimana. L'Azione da sempre ha un legame particolare con il suo territorio segnato anche da numeri importanti come gli oltre 5.000 abbonati ed il migliaio di copie vendute in edicola. Numeri che collocano la testata ai primi posti in Italia nel rapporto tra numero di abbonati e bacino di utenza del territorio posto su due province. Negli ultimi anni la testata si è dotata di un sito www.lazione.com particolarmente cliccato fuori città, ha aumentato la foliazione (portandosi a 32 pagine) ed è interamente a colori. Sono oltre un centinaio i collaboratori del giornale, tra cui numerosi giovani che svolgono periodicamente stage formativi, ottenendo l'iscrizione all'albo dei giornalisti. L'Azione da sempre è al centro della vita della diocesi, partecipando ad iniziative e incontri di associazioni culturali, sociali e sportive e organizzando in prima persona convegni, forum seminari formativi e collaborazioni con le scuole del distretto per essere sempre più voce autorevole della sua Diocesi.

Il convegno nazionale dei prossimi giorni per celebrare il centenario ha lo scopo di valorizzare la tradizione e la storia di una testata tra le più antiche in Italia e promuovere un territorio dalle mille risorse e dalla forte vocazione culturale.

Carlo Cammoranesi
Direttore "L'azione"

ANCORA UN BEATO NELLA FAMIGLIA DELL'AZIONE CATTOLICA

Giuseppe Toniolo sarà proclamato beato il prossimo 29 aprile nella basilica di San Paolo fuori le Mura. Non tutti conoscono questa figura importante che ha segnato la storia dell'Azione Cattolica Italiana. Nacque a Treviso nel 1845, in una famiglia della buona borghesia veneta. La famiglia si trasferì in varie città del Veneto per seguire il padre, ingegnere. Giuseppe frequentò le scuole medie in collegio a Venezia. Iscrittosi alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, si laureò nel 1866; nel 1868 fu nominato assistente alla cattedra giuridico-politica e nel 1873 conseguì la libera docenza in Economia politica. Fu dapprima insegnante presso l'Istituto tecnico di Venezia (1874) e successivamente fu chiamato come professore straordinario nell'Università di Modena e Reggio Emilia (1878), per approdare definitivamente come ordinario nell'Università di Pisa, dove tenne la cattedra di Economia politica dal 1883 alla morte, avvenuta nel 1918. Nel 1878 aveva sposato Maria Schiratti, dalla quale ebbe sette figli. Le sue spoglie riposano presso la chiesa di Santa Maria Assunta a Pieve di Soligo (TV).

La figura di Giuseppe Toniolo occupa un posto importante nella storia del pensiero e dell'organizzazione del laicato cattolico: nel 1889 fondò a Padova l'Unione cattolica di studi sociali, di cui fu presidente; collaborò anche con l'Opera dei Congressi. Dopo il suo scioglimento (1904), si occupò di riorganizzare l'Azione Cattolica. Fu ispiratore e promotore della prima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che tenne a battesimo nel 1907. Fondò, nel 1893 a Pisa, la Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie, e nel 1894, sulla scia aperta dalla pubblicazione della Rerum Novarum, formulò il primo programma politico cristiano democratico, il "Programma dei cattolici di fronte al socialismo", anche se non fu mai propriamente impegnato nella sfera politica. Papa Benedetto XVI lo ha definito "illuminato animatore" di quel vasto "movimento" che subito dopo la Rerum Novarum si verificò in Italia e in altri Paesi con un'autentica esplosione di iniziative: associazioni, casse rurali e artigiane, giornali... «Guardare al Toniolo oggi significa però fare necessariamente un'operazione ermeneutica, collocarlo nella sua "storia" per cogliere ciò che egli ancora continua a dire al nostro tempo» - scrive il postulatore della causa di beatificazione Mons. Domenico Sorrentino. Al di là del suo sistema di pensiero e delle strategie operative, egli va riscoperto nella sua interiorità, quella che emerge con speciale intensità dalle pagine del suo diario. Lì si legge il proposito che attraversa tutta la sua vita: «Voglio farmi santo». Lì si colgono i suoi sentimenti profondi, il calore della sua preghiera, la lotta quotidiana contro le tentazioni, il suo sforzo di umiltà. Vi emerge quella che i mistici chiamano "unione trasformante". Era nella vita interiore il segreto di Giuseppe Toniolo; qui era anche il suo progetto: così, infatti, scrisse nel saggio "Indirizzi e concetti sociali", all' esordire del XX° secolo: «Noi credenti sentiamo, nel fondo dell'anima, (...) che chi definitivamente recherà a salvamento la società presente non sarà un diplomatico, un dotto, un eroe, bensì un santo, anzi una società di santi».

Il momento culminante della giornata della beatificazione sarà naturalmente la Celebrazione, presieduta da S. Em. Card. Salvatore De Giorgi alle ore 10.30. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Rai Uno. Nel pomeriggio, alla Domus Pacis (Roma), si terrà un incontro pubblico sulla figura di Giuseppe Toniolo. Sarà inoltre possibile partecipare alla veglia di preghiera, per prepararsi alla beatificazione, il 28 sera sul sagrato di San Pietro.

Fabrizio Freddi

ASCOLTA ISRAELE... (DT 6,4)

La Torà è nel cuore del messaggio cristiano

Al termine del corso di formazione biblica dell'Unitre sui primi cinque Libri della Bibbia e sull'Evangelo secondo Marco, voglio condividere alcune riflessioni. I primi cinque libri della Bibbia compongono un insieme che i giudei chiamano la Torà, tradotto con legge, ma che significa propriamente istruzione, insegnamento, ammonimento. Tutta la Torà (o Pentateuco, nome dato in ambienti di lingua greca) è costellata di narrazioni, racconti, leggi, precetti, insegnamenti che si estendono su tutta l'esistenza di Israele.

Si va dal comandamento *Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore… (Dt 6,4 ss)* all'invito ad amare il prossimo *Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore (Lv 19,18).*

Ma il Pentateuco, la Torà, è anche nel cuore del messaggio cristiano. Cristo infatti non ha voluto abolire l'antica Torà ma portarla a compimento e pienezza: *Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento (Mt 5,17). Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti» (Mt 22,34-40).*

Una grande distanza di tempo e di cultura ci separa dall'Antico Testamento (AT), ma si capisce molto bene che senza l'AT i Vangeli sono indecifrabili nella loro pienezza e Cristo stesso è incomprensibile, come indecifrabile nella sua pienezza sarebbe l'AT senza Cristo. Non per nulla nelle nostre liturgie della Parola, AT e NT (Nuovo Testamento) sono proclamati come Parola di Dio. E immaginare un Dio dell'AT, giudice severo, opposto a un Dio dell'amore che domina il NT è scorretto a livello di fede. Passando al NT e, precisamente al Vangelo secondo Marco, il racconto stesso si presenta come la narrazione di una buona notizia (*euanghélion* Mc 1,1) che riguarda Gesù di Nazaret, condannato al supplizio della crocifissione da Ponzio Pilato, procuratore della Giudea negli anni trenta della nostra era.

Attraverso gli atti e le parole di questo Gesù, l'autore del secondo Vangelo, riconosce la manifestazione del Cristo, l'inviato da Dio promesso dai profeti nelle Scritture. Ma in che senso la vita di un uomo morto in modo vergognoso è buona notizia del regno di Dio? A tale domanda il racconto offre alcune risposte:

1. Per l'evangelista Gesù insegna con autorità e la sua fama aumenta progressivamente presso le folle di Galilea e delle regioni vicine, che lo riconoscono come taumaturgo ed esorcista.
2. L'atteggiamento di Gesù è buona notizia anche perché egli instaura un nuovo rapporto con la legge di Mosè e con l'istituzione religiosa del tempio.
3. Anche la predicazione di Gesù è buona notizia: dai suoi discorsi consegue che l'avvento del regno di Dio dipende da un mistero impenetrabile dall'intelligenza umana.
4. Accanto ai singoli incontri l'autore mette in scena i discepoli come compagni di strada. Si sottolineano quattro aspetti:

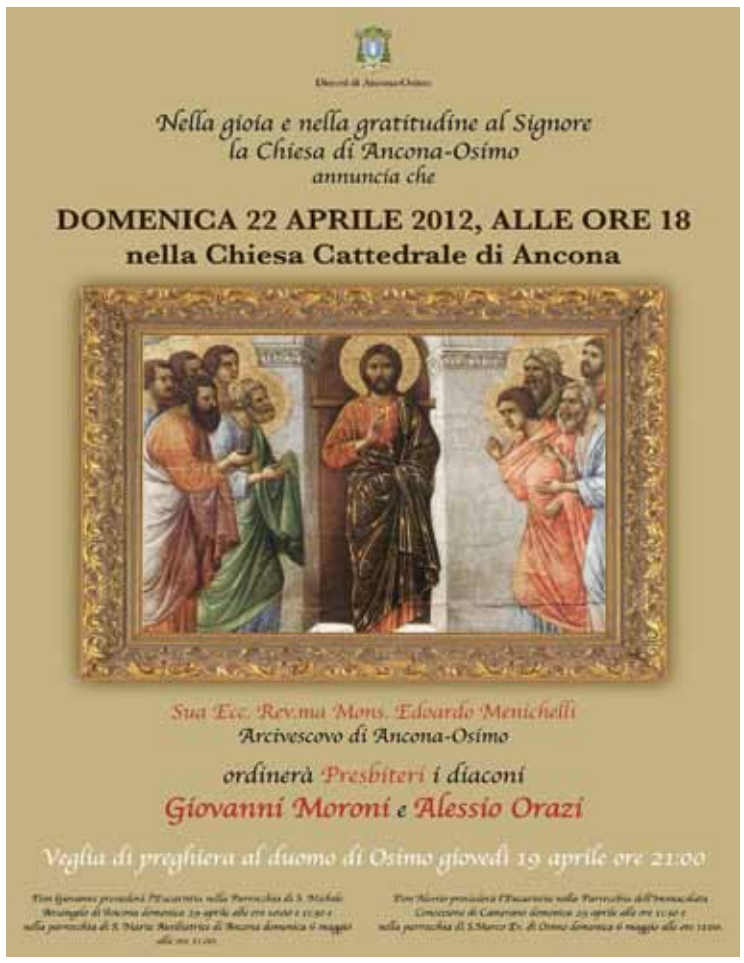
a - è una chiamata gratuita quella che costituisce i discepoli;
b - i discepoli beneficiano del privilegio dell'insegnamento del maestro, ma essi non ne comprendono il messaggio;
c - all'interno di questo gruppo dei discepoli Gesù individua i dodici. Ma c'è da notare che né il gruppo dei discepoli né quello dei dodici ha l'esclusiva della sua testimonianza;
d - l'itinerario dei discepoli si conclude con la fuga generale.

Questo ci mostra come Dio ama e chiama il singolo uomo indipendentemente dalle sue qualità.

5. Se l'itinerario dei discepoli si conclude con la fuga generale, quello di Gesù finisce con la croce e non con un trionfo secondo i criteri di questo mondo. La sfida di Marco consiste nell'interpretare questa morte infamante e scandalosa come buona notizia di salvezza, nel senso che chiunque riconosce nel crocifisso la manifestazione di Dio nella persona del Figlio, scopre un nuovo modo di concepire Dio e un cammino di vita che si apre di fronte alla morte.

Un ringraziamento particolare va a don Lorenzo Sena, monaco benedettino priore del Monastero di San Silvestro, che con la sua competenza e disponibilità in data 23 aprile 2012 ha tenuto la relazione conclusiva del corso sull'Evangelo secondo Marco.

Gerardo Pasqualini
animatore biblico



ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO

Servizio Pastorale per i Problemi sociali e del lavoro
FOP SPECIALE 2012
CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI PASTORALI

"CRISTIANI - presenza irrinunciabile per il bene comune… Alla luce della Caritas in veritate"

Mercoledì 2 Maggio 2012 - *ore 21,00*
Parrocchia S. Gaspare del Bufalo (Ancona)
"Precario è il mondo: ripensare il lavoro dalla Laborem exercens (Beato Giovanni Paolo II, 1981) ad oggi, ovvero il problema del lavoro come chiave di approccio alla DSC"
Relatore: Serpilli Giovanni Maria, diacono permanente.

Martedì 29 maggio 2012 - *ore 21,00*
Parrocchia S. Gaspare del Bufalo (Ancona)
"La spiritualità cristiana come 'modo di essere' nel mondo per cambiarlo"
Relatore: Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo di Senigallia e delegato dalla CEM per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace.

Nuove farmacie, linee guida della Regione

Saranno almeno 70 le nuove farmacie che potranno essere aperte, nelle Marche, in base ai parametri della legge nazionale sulla concorrenza (la 27 del 2012). La stima è della Regione che ha emanato le linee guida per disciplinarne l'istituzione. Entro il 24 aprile 2012 i Comuni dovranno comunicare alla Giunta regionale il numero delle nuove farmacie e la loro collocazione. A loro spetta il compito di individuarle, mentre il direttore dell'Area vasta competente dovrà esprimere il parere di conformità. Nei successivi 60 giorni, la Regione bandirà i concorsi per soli titoli ed entro 12 mesi assegnerà le sedi.

La delibera approvata dalla Giunta regionale, inoltre, avvia il percorso amministrativo per applicare un'altra disposizione della legge 27/2012: i titolari di farmacia che hanno superato i 65 anni di età vanno in pensione; di conseguenza devono affidare la direzione a un altro farmacista o vendere l'attività.

"Le prescrizioni della legge nazionale - spiega l'assessore alla Salute, Almerino Mezzolani - agevolano l'apertura di nuove farmacie per favorire una capillare distribuzione del servizio farmaceutico sul territorio e per consentire ai farmacisti, che ne hanno i requisiti, di aprire nuove attività. Una scelta che la Regione deve gestire con oculatezza, consapevole delle ripercussioni che il provvedimento avrà sul territorio per quanto riguarda gli aspetti economici e la salvaguardia di un presidio sanitario essenziale per la popolazione".

Le nuove disposizioni prevedono la presenza, in ciascun Comune, di una farmacia ogni 3.300 abitanti, rispetto ai precedenti 4 mila nei Comuni oltre 12.500 abitanti e 5 mila negli altri. Le linee guida regionali stabiliscono che, in via prioritaria, la zona dove collocare la nuova farmacia dovrebbe essere quella in cui sia già presente un dispensario farmaceutico o una farmacia succursale, comunque entro un bacino di utenza di 3.300 abitanti. Vanno privilegiate le zone dove è previsto uno sviluppo economico, urbanistico e l'incremento della popolazione. Va anche valutata l'esistenza di un'eventuale domanda di trasferimento di una farmacia in altro locale della medesima zona. Nuovi esercizi (nel limite del 5 per cento) potranno essere avviati anche nelle zone di passaggio e movimento, come: stazioni ferroviarie, marittime, aeroporti, aree autostradali (purché non sia già aperta una farmacia a distanza inferiore ai 400 metri); nei centri commerciali e nelle grandi strutture di vendita superiori a 10 mila metri quadri (se non sia già operativa una farmacia entro 1.500 metri).

CAF ACLI

IL DECRETO "SALVA ITALIA" – SECONDA PARTE

Viene anticipata a decorrere dall'anno 2012 l'applicazione dell'IMU (Imposta Municipale propria) a carico dei proprietari di terreni agricoli, aree edificabili e fabbricati **compresa l'abitazione principale e sue pertinenze** tenendo presente che per:

- *abitazione principale* si intende l'immobile iscritto a catasto come **unica unità immobiliare** nel quale il possessore **dimora abitualmente ed ha la sua residenza anagrafica**
- *pertinenza* dell'abitazione principale si intende quella classificata nelle categorie **C/2 – C/6 – C/7** nella misura massima di **un'unità** pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'abitazione.

Per individuare la base imponibile IMU vanno applicati dei moltiplicatori specifici per tipologia di immobile, ad esempio per i fabbricati di tipo abitativo + le loro pertinenze (C/2 – C/6 – C/7) va moltiplicato il valore della rendita catastale rivalutata X 160

Le aliquote IMU sono due:

ordinaria nella misura dello 0,76% che i Comuni, con apposita delibera, potranno aumentare o diminuire dello 0,3% **ridotta** nella misura:

- **dello 0.4% per *l'abitazione principale e pertinenze***, che i Comuni posso aumentare o diminuire dello 0.2%
- **dello 0.2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale,** diminuibile dai Comuni fino all'0.1%

Viene riconosciuta una **detrazione IMU** per l'abitazione principale e sue pertinenze pari a Euro 200 (rapportata al periodo d'anno in cui l'unità immobiliare viene utilizzata come residenza). Per gli anni 2012 e 2013 detta detrazione viene maggiorata di Euro 50 per ciascun figlio con età inferiore a 26 anni che risieda anagraficamente in detta abitazione e fino ad un massimo di Euro 400.

La nuova imposta IMU va versata, tramite modello F24, in due rate di pari importo; la prima entro il 16/6 e la seconda entro il 16/12

L'art. 16 della legge definisce la tassazione per auto di lusso, imbarcazioni ed aeromobili:

- E' confermato, a partire dal 2012, il "*super-bollo*" per le autovetture ed autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone, di potenza superiore a 185 KW nella **misura di Euro 20 per ciascun KW eccedente i 185.**

Questo superbollo non viene applicato per le auto "vecchie" (oltre 20 anni) ed è dovuto in misura ridotta a seconda della decorrenza della costruzione dei veicoli.

- A decorrere dal 1/5/2012 viene istituita la **tassa annuale di stazionamento** a carico di proprietari, usufruttuari e utilizzatori a titolo di leasing di **unità da diporto** che stazionino in porti marittimi nazionali, navighino o siano ancorate in acque pubbliche; viene calcolata per ogni giorno o frazione di esso in base alla lunghezza dello scafo. Anche in questo caso sono previste delle riduzioni in base alla vetustà del natante. L'Agenzia delle Entrate varerà un provvedimento che stabilirà modalità e termini di pagamento della tassa.
- Viene istituita un'imposta erariale a carico di proprietari, usufruttuari ed utilizzatori a titolo di leasing di **aeromobili privati** (di cui all'art.744 Codice della navigazione) immatricolati nel registro aeronautico nazionale in misura variabile a seconda del ***peso massimo al decollo.*** Tale imposta va **versata all'atto della richiesta di rilascio o rinnovo del certificato di revisione della aeronavigabilità.**

E' stata introdotta**, a decorrere dal 2011,** un'**Imposta sul valore degli Immobili situati all'estero**, destinati a qualsiasi uso. La nuova imposta è a carico del proprietario, o detentore di altro diritto reale, ed è pari allo **0.76% del valore degli immobili** ed è dovuto in misura proporzionale alla quota e ai mesi di possesso con le stesse regole dell'ICI.

Il valore degli immobili è individuato nel costo risultante dall'atto di acquisto o, in mancanza, nel valore di mercato rilevabile nel luogo dove lo stesso è ubicato.

E' stata istituita, inoltre, un'Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero da parte di cittadini residenti in Italia; tale imposta è pari all'1% per il 2011 e 2012 ed aumenterà al 1.5% dal 2103.

Entrambe le nuove imposte vanno versate entro il termine previsto per il saldo IRPEF (16/6 o, con la maggiorazione del 0.4% 16/7/2012)

Riguardo le aziende:

- A decorrere dall'anno 2012 è possibile **dedurre dal reddito d'impresa l'IRAP riferita alla quota imponibile del costo del personale dipendente ed assimilato**
- Sempre a decorrere dal 2012, la deduzione IRAP per ciascun dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo d'imposta è aumentata da Euro 4.600 a **Euro 10.600** se il dipendente è di sesso femminile o di età inferiore a 35 anni, che aumenta da 9.200 a **Euro 15.200** in caso il dipendente sia impiegato in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.
- Con riferimento alle dichiarazioni a partire dall'anno 2011, a favore dei contribuenti che assolvono regolarmente gli obblighi di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore indicando **fedelmente tutti i dati previsti**, che risultano **congrui** (anche a seguito di adeguamento), che risultano **coerenti** agli specifici indicatori previsti dallo studio di settore, è previsto il riconoscimento dei seguenti **benefici:**
  - **Preclusione dagli accertamenti** basati su presunzioni semplici
  - **Riduzione di 1 anno** dei termini di decadenza per l'attività di accertamento
  - Determinazione sintetica del reddito solo se il reddito complessivo accertabile eccede di **almeno 1/3 quello dichiarato**
- Per le imprese e società che pagano un abbonamento speciale RAI, dovranno esporre nel modello UNICO i seguenti dati:
  - Numero dell'abbonamento
  - Categoria di appartenenza ai fini dell'applicazione della tariffa di abbonamento
  - Altri elementi eventualmente individuati dal provvedimento di approvazione del Modello UNICO

Verranno revisionate le modalità di determinazione dell'ISEE nonché il relativo campo di applicazione in quanto è stata evidenziata la necessità di tener conto di una maggiore gamma di fattori che hanno incidenza sulla situazione economica del nucleo familiare come ad esempio i redditi e patrimoni anche all'estero, i carichi di famiglia, la presenza di debiti per l'acquisto della casa ecc.

Inoltre verrà rafforzato il sistema di controllo dell'ISEE anche con la possibilità di condividere gli archivi dei diversi organi della Pubblica Amministrazione.

A cura del CAF ACLI - ACLI Service Ancona
Via Montebello 69 Ancona 0712072482 Piazza Mons. Donzelli, 1 Camerano 07195353 - Via Cavallotti, 10 Senigallia 071659454 - Via Pergolesi, 8 Jesi 07314280 - Piazza Duomo, 7 Osimo 0712072482 - ancona@acliservice.acli.it

a cura di Centro Servizi per il Volontariato – Associazione Volontariato Marche

VOLONTARI AL FOCOLARE

"Ascoltare è …Accogliere" è il titolo del corso di formazione per volontari, organizzato dalla Casa Alloggio "Il Focolare" di Ancona gestita dall'Associazione Opere Caritative Francescane, con l'obiettivo di formare e sensibilizzare le persone interessate al tema dell'Aids e alla relazione d'aiuto con persone che vivono la malattia. Il corso prevede quattro incontri, presso la sala formazione della Casa Alloggio, tenuti da esperti e medici, che tratteranno l'Aids da diversi punti di vista: lunedì 23 aprile, dalle ore 18 alle 20, si presenteranno la storia, la missione e le attività del Focolare e del Centro Noè, ed anche il tema yoga e malattia, sabato 12 maggio, dalle ore 9 alle 12, si approfondiranno gli aspetti igienico-sanitari, infine sabato 19 e 26 maggio, sempre dalle ore 9 alle 12, saranno affrontati, rispettivamente, gli aspetti psichiatrici e psicologici dell'Aids. Il percorso intende focalizzare l'attenzione sull'accoglienza e l'ascolto, poiché rappresentano momenti fondamentali dell'incontro tra persone e soprattutto sono due vie per entrare in relazione con l'altro. In questo senso, per i volontari del Focolare non sono richieste doti particolari, ciò che conta veramente è la capacità di ascolto, non per risolvere i problemi della persona, ma per offrirle appunto un'accoglienza attenta e delicata. Chiunque si senta vicino e sensibile a questa proposta formativa, può informarsi contattando il numero 071 2914407 o visitando il sito www.ilfocolare.org, dove è possibile iscriversi direttamente on line al corso.

L'ASSOCIAZIONE E LA CASA ALLOGGIO

"Il Focolare" fu fondata da Padre Silvano Simoncini, Francescano dell'ordine dei frati minori, un uomo pieno di bontà, impastato, nel più profondo del suo essere, di carità, generosità e amore, che volle la Casa Famiglia, con tutte le sue forze ed energie, affinché i malati di Aids, senza sostegno familiare e sociale, potessero ricevere, attraverso il calore umano e cristiano, la gioia della famiglia e il gusto della vita. L'associazione Opere Caritative Francescane, oggi presieduta da Padre Alvaro Rosatelli, è la onlus che gestisce le strutture. La Casa alloggio Il Focolare, aperta nel 2002, è una Casa Famiglia che accoglie persone malate di Hiv/Aids e patologie correlate, carenti di appoggio familiare e sociale, non autosufficienti. Nasce per rispondere al bisogno di accoglienza e assistenza, fuori dai reparti di malattie infettive e cura l'integrazione tra la stessa struttura comunitaria e le risorse del territorio con servizi competenti (regione, asl, comune, ecc.). E' organizzata in modo familiare per accogliere non oltre 8-10 persone e si caratterizza per la volontà di prendersi cura della persona malata in termini complessivi, non solo sanitari. L'obiettivo principale è quello di creare un ambiente improntato a: l'accoglienza, la solidarietà e l'amore; il coinvolgimento familiare, religioso e sociale; l'accompagnamento psico-relazionale; l'assistenza professionalmente garantita; il favorire opportunità di relazioni con la realtà esterna e il mantenimento o la ricostruzione dei rapporti familiari degli ospiti.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA S. GIUSEPPE
CAMERANO
dal 1896
Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181
CAMERANO AGENZIA 1
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880
CASTELFIDARDO
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285
LORETO
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129
MARCELLI
Via Litoranea, 66
071 7390621
OFFAGNA
Via dell'Arengo 77/79
Tel 071 7108628
OSIMO CENTRO
Via C.Colombo,118
Tel 071 7133102-114
OSIMO ASPIO
Via A.Volta, 1/A
Tel 071 7108628
SIROLO
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

Si è spento Don Cesare Recanatini

Monsignor Cesare Recanatini

Mons. Cesare Recanatini è ritornato alla Casa del padre. Profonda commozione in tutta la Diocesi per la scomparsa di un sacerdote e di una persona che ha caratterizzato l'aspetto cultuale della Diocesi di Ancona- Osimo per tanti anni. Sacerdote ed uomo di chiesa, nato a Camerano il 24 luglio del 1930 è stato ordinato sacerdote il 17 luglio del 1955. Fino al 1967 è vicerettore del Seminario Diocesano di Ancona, dal 1967 al 1981 è parroco di Passo Varano dove, tra l'altro si impegna a rilanciare la Cassa Rurale ed Artigiana, nel 1972 Mons. Maccari lo chiama a dirigere l'ufficio creato, dopo il terremoto, per la ricostruzione e il restauro degli edifici di culto. Dal maggio del 1973 al settembre del 1983 è stato direttore dell'ufficio amministrativo dell'Arcidiocesi. Nel 1983 ha creato l'ufficio per i Beni Culturali dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo. In questo suo ruolo si è occupato di tanti restauri di chiese ed eventi di spessore culturale. Si è battuto per la riapertura del Museo Diocesano, ha avuto parte attiva nei festeggiamenti del Millenario della Cattedrale nel 1999 e nel dotare la cattedrale di San Ciriaco di una nuova "cattedra". Mons. Recanatini si è spento all'ospedale regionale di Torrette, dove era ricoverato e dove era stato operato per emorragia celebrale. Un personaggio che ha segnato la storia della Diocesi di Ancona - Osimo per tantissimi anni. Soprattutto per il suo ruolo che ha sempre svolto con grande passione e competenza. Non rassegnandosi mai all'insorgere delle difficoltà, soprattutto economiche, ma operando con grande tenacia, spirito di sacrificio e dedizione al compito che gli era stato assegnato nel tempo da vari Arcivescovi. "Ho conosciuto don Cesare Recanatini quando ero parroco a Filottrano - racconta il vicario arcivescovile Mons. Roberto Pecetti - in occasione dei lavori di recupero della chiesa parrocchiale. E già allora avevo intuito la sua grande passione e forza d'animo in quello che faceva. Poi ho avuto modo di collaborare con lui quando sono venuto in Curia, confrontandoci e scambiandoci le esperienze. Anche in quest'ultimo periodo, quando era stato affiancato nel suo compito da don Luca Bottegoni, la sua presenza e la sua esperienza era preziosissima. Ha avuto tanti incarichi, sempre legati al suo ruolo, a livello nazionale ed internazionale. Mi piace ricordarlo - conclude Mons. Pecetti - anche come educatore visto che era anche stato vicerettore del Seminario".

Commosso il ricordo del fratello, anche lui sacerdote, don Antonio Recanatini. "Si è sempre interamente dedicato con passione al ruolo che ha svolto per anni - racconta. Cesare non aveva studiato arte né era laureato, ma nutriva da sempre una grande passione per il bello e l'aspetto artistico. Diciamo che la sua cultura se l'è costruita da solo. Negli anni e con l'esperienza. Si appassionava alle cose che faceva, si crucciava se non riusciva a realizzare quello che si era prefisso. Ha sempre fatto sul serio le cose della vita e della fede. Ha sempre lavorato per la Diocesi e per il Vescovo, al servizio della comunità. Era una persona tenace, che non si dava mai per vinto e molti restauri ed eventi culturali è riuscito a realizzarli proprio per questo. Sempre con l'intento di favorire gli interessi della Chiesa e della Diocesi".

Roberto Senigalliesi

Il 29 gennaio del 1991 è stato nominato Cappellano di Sua Santità (Monsignore) da Papa Giovanni Paolo II. Era segretario della Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici; rappresentante della Regione Ecclesiastica delle Marche presso la Consulta Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici; è stato per 10 anni presidente dell'opera pia Gerundini di Camerata Picena; era componete del CDA dell' opera pia ODERMO che gestisce il Bignamini di Falconara Marittima; dal 1988 faceva parte, su nomina del Consiglio Regionale delle Marche, del Comitato Regionale per i Beni Ecclesiastici; dal 2000 era componente della Commissione Nazionale per l'Edilizia di culto; è stato socio fondatore dell'Associazione Biblioteche Ecclesiastiche Italiane; era membro del Comitato di valutazione delle richieste di contributo otto per mille per i beni culturali; era membro della Consulta Nazionale dei Beni Culturali Ecclesiastici.

SAN CIRIACO E I SANTI PATRONI

Il primo appuntamento si svolgerà a S. Maria della Piazza, in quanto luogo legato a S. Stefano e a S. Ciriaco.

Martedì 1 maggio
S. Maria della Piazza:
visite guidate
dalle ore 21.30 alle ore 23.30

Il secondo appuntamento si svolgerà al Museo e in Cattedrale per approfondire le figure di S. Ciriaco e dei Santi Patroni.

Domenica 6 maggio
Museo Diocesano:
visita guidata ore 17.00

Proposte:
percorso adulti: Cattedrale + Museo
*percorso bambini:*Cattedrale+ Museo+laboratorio;
prenotazione obbligatoria entro sabato 5 maggio (ai numeri 333 2824340; 349 4059529) e contributo di euro 2,00 a partecipante.

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 22 Aprile
ANCONA - *ore 9,00* Cattedrale di S. Ciriaco. S. Messa per gli aderenti AIMC presenti al Convegno regionale.
LORETO - *ore 9,30* Aula Paolo VI. Incontro diocesano dei fidanzati.
ANCONA - *ore 18,00* Cattedrale S. Ciriaco. Ordinazione presbiterale di Giovanni Moroni e Alessio Orazi.

Lunedì 23 Aprile
ANCONA - ore 18,00 Parr. Ss. Crocifisso. Celebrazione S. Messa in suffragio di Rita del Centro H.

Mercoledì 25 Aprile
OSIMO - *ore 9,00* Parr. S. Sabino - Celebrazione S. Cresima.
Ore 11,00 Parr. S. Marco - Celebrazione S. Cresima.

Giovedì 26 Aprile
ANCONA – Centro pastorale di Colle Ameno. *Consiglio presbiterale.*
ore 18,30 Parr. S. Paolo. Incontro con i genitori e i ragazzi che si preparano alla S. Cresima.

Venerdì 27 Aprile
AGUGLIANO - *ore 21,00* Parr. S. Maria a Nazareth. Incontro con i fidanzati.

Sabato 28 Aprile
ANCONA - ore 16,30 Parr. S. Giuseppe Moscati. Celebrazione S. Cresima.

Domenica 29 Aprile
ANCONA - *ore 10,30* Parr. S. Paolo - Celebrazione S. Cresima.
ore 18,00 Parr. S. Famiglia. Incontro per il Forum giovani dell'Ispettoria salesiana.
Ore 18,30 Celebrazione S. Messa.

Martedì 1 Maggio
ANCONA - *ore 9,00* Parr. S. Giuseppe Lavoratore (Aspio). Celebrazione S. Cresima.
ore 11,30 - Campo sportivo dell'Aspio. Festa del lavoro con le ACLI - celebrazione S. Messa

Mercoledì 2 Maggio
SIROLO - *ore 21,00* Centro pastorale. S. Rosario e intervento sul tema *"La vita buona del Vangelo".*

Venerdì 4 Maggio
Festa di S. Ciriaco - Patrono di Ancona
ANCONA - *ore 9,00* **Cattedrale di S. Ciriaco**. Omaggio del sindaco di Ancona al S. Patrono.
ore 9,30 **Teatro delle Muse.** Consegna delle civiche benemerenze.
ore 11,30 **Cattedrale S. Ciriaco.** Celebrazione della S. Messa presieduta da S. E. Card. E. SGRECCIA Presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita.
ore 18,00 **Cattedrale S. Ciriaco.** S. Messa celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo

Sabato 5 Maggio
MATELICA - *ore 8,30* ***Convegno Regionale Direttori Settimanali Diocesani.***
OSIMO - *ore 11,30* Inaugurazione della Casa parrocchiale per l'Affido *"Non temere"*
FALCONARA M.MA - *ore 17,00* Parrocchia S. Giuseppe Celebrazione S. Cresima.
SIROLO - *ore 19,15* Inaugurazione Centro Pastorale.

ATTIVITÀ MEIC

Sabato 21 Aprile si svolge, a cura del Gruppo di Ancona del MEIC, il secondo seminario sul tema del lavoro, e più precisamente "Dare dignità, senso e valore del lavoro dell'uomo". Il seminario avrà luogo nella sala del Consiglio della Facoltà di Economia Villarey con inizio alle ore 9,00. Sono previsti i contributi dei professori Franco Totaro (università di Macerata), Gabriele Gabrielli (Università Luis di Roma), Massimiliano Colombi (ITM e Cattolica di Milano) e l'intervento di mons. Giuseppe Orlandoni (Vescovo di Senigallia) Nel sito potete trovare un'ampia documentazione in preparazione del seminario.

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI
GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI
Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere
Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

L'Avv. Emanuele di Biagio, Patrono Stabile, sarà presente nei locali del Consultorio Familiare Diocesano in Pazza Santa Maria, 4 in Ancona mercoledì 16 maggio 2012.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

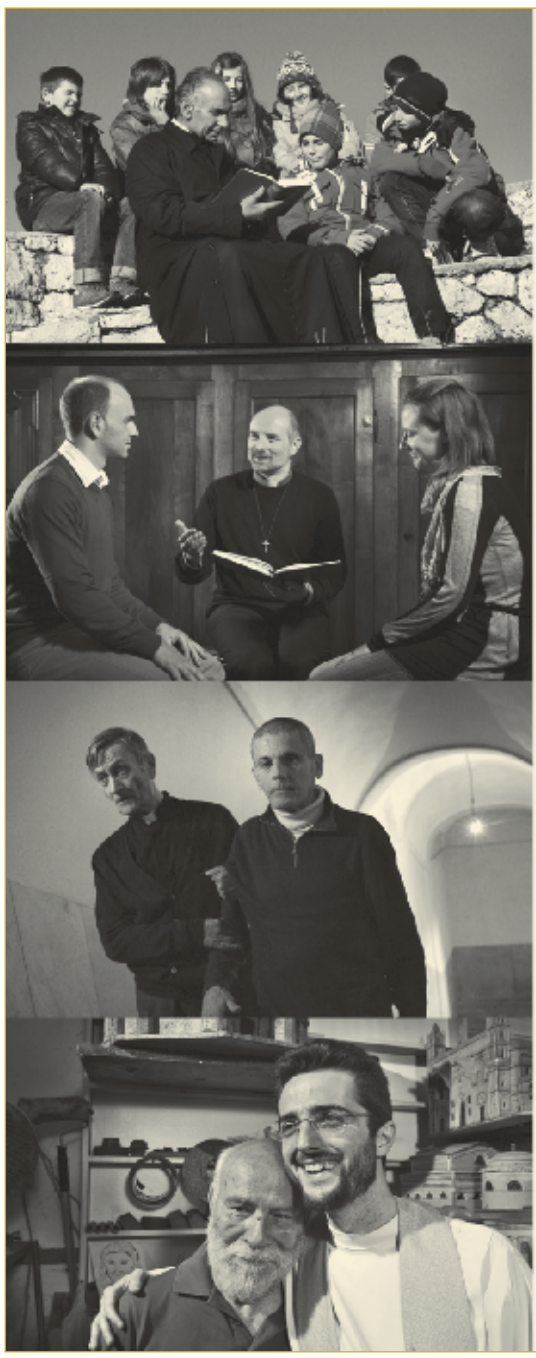
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DOTT. VITTORIANO SOLAZZI

LETTERA APERTA *19 marzo 2012*

Dalla stampa locale ho appreso che l'Assemblea Legislativa delle Marche ha approvato una proposta di legge con la quale i vitalizi dei Consiglieri vengono aboliti con decorrenza 2015.
Per cui, se ho ben capito, per i Consiglieri eletti la prima volta nel 2015 non ci saranno più vitalizi, mentre per i Consiglieri rieletti, che non dovranno più versare la quota mensile, il "diritto acquisito" si fermerà al 31 dicembre 2014. Con questa Legge Regionale abbiamo sicuramente chiuso con un argomento che ha alimentato negli ultimi tempi mal di pancia fra i tanti cittadini indignati.
Ora rimane in piedi il passato. Un passato per il quale lei, Sig. Presidente, dichiara che i vitalizi che stanno percependo gli ex Consiglieri (circa 129!) sono "diritti acquisiti", diritti per i quali la Regione è impegnata a versare 4 milioni di Euro l'anno (circa 8 miliardi delle vecchie lire), una cifra che i marchigiani devono impegnarsi a versare per almeno altri due decenni.
Non dimentichiamo che ci sono altri ex consiglieri, non ancora "percettori di vitalizio", che eserciteranno il "diritto acquisito" e percepiranno il vitalizio all'età di 60 anni. Oltre a questi ci sono Consiglieri in carica che matureranno il "diritto acquisito" entro il 31 dicembre 2014. Tutti percepiranno il vitalizio al compimento dei 60 anni stabilito dalla L.R. n° 23 del 1995.
Poiché l'abolizione del vitalizio comporterà l'abolizione della trattenuta, la Regione nei prossimi anni dovrà pagare i vitalizi ma non potrà trattenere nulla ai consiglieri in carica con l'evidente effetto che, almeno per il pregresso, il deficit aumenterà proprio grazie alla vostra manovra che non sembra aver affrontato questo aspetto tutt'altro che marginale.
Vogliamo fare quattro conti per avere un'idea di quanto costeranno i nostri Consiglieri o ex Consiglieri ai cittadini marchigiani che hanno creduto al "diritto acquisito" ?
Ho un forte dubbio che questo "diritto acquisito" sia tale e quindi valido. Le sarei molto grato se spiegasse a noi semplici cittadini in base ,a quale principio, secondo quanto da Lei dichiarato sulla stampa locale, è da accettare questo "diritto acquisito". Il vitalizio non è in alcun modo ricollegabile all'art.38 della Costituzione e viene erogato eludendo di fatto tutte le norme cui sono soggetti gli enti previdenziali (INPS – Inpdap ecc. tutte le casse autonome) che devono sottostare ad una serie di controlli da parte del **Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale**, volti a garantire l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale.
Sulla base di tali controlli noi semplici cittadini siamo stati chiamati da subito a " salvare l'Italia", alcuni di noi hanno dovuto rinunciare da subito alla pensione per vedersela riconosciuta tra qualche anno.
I consiglieri Regionali hanno fatto l'esatto contrario: hanno abolito i vitalizi ma non da subito bensì, come noto, dal 2015. In questo modo i consiglieri in carica si sono garantiti il vitalizio versando soltanto cinque anni.
Le chiedo una cortesia di rendere pubblico l'elenco non solo dei consiglieri (o del familiare a carico) che già percepiscono il vitalizio, ma di tutti i consiglieri che lo matureranno al compimento dei 60 anni sulla base dell'attuale normativa regionale.
Si ha la sensazione di appartenere ad un paese diviso in due. Da una parte cittadini sempre più concentrati ad inventarsi sistemi autonomi retributivi, dall'altra cittadini che vivono sempre più nel disagio e nella sofferenza.
Mi auguro fortemente che questa società possa esprimersi al meglio prima che si arrivi ad una situazione tale che scateni una durissima ed estesa reazione delle coscienze a fronte di un così marcato degrado etico e di tanta ingiustizia sociale.

Mario Dubini
Vicolo Lo Stelluto 3 60121
Ancona
seguono le firme dei cittadini

Il Governatore delle Marche Gian Mario Spacca parlando alla presentazione del "rapporto 2011 dell'industria marchigiana" a Banca Marche, ha, tra l'altro affermato: "Siamo a un delicato passaggio di fase: purtroppo da un triennio di rallentamento dell'economia siamo arrivati a una realtà ancora più difficile, di vera e propria recessione. E probabilmente una volta terminata questa crisi, non usciremo al livello precedente". E nell'Assemblea di Confcooperative Marche ha precisato: "Di fronte a questo scenario è fondamentale che si lavori uniti per mantenere coesa la nostra comunità regionale, affrontando con senso di responsabilità una fase non più congiunturale ma ormai strutturale di rallentamento dell'economia". Ne deriva, sempre secondo Spacca che: "Il comportamento più corretto per affrontare con le migliori difese questa fase è superare il conformismo, il conservatorismo e le rendite di posizione. Soprattutto, essere coscienti che d'ora in avanti ogni risorsa finanziaria impiegata lo sarà in base alla produttività del servizio che rende".
Caro Governatore, noi abbiamo dato, il Professore ci ha "impoveriti" togliendoci il latte e le scarpe per i bambini", le medicine, ancora no, ma stiamo lì, lì, mentre tutto il popolo di chi ha, in qualche modo, le mani in pasta nella politica, ancora gozzoviglia. Ecco perché condividiamo questa lettera e visto come definisce l'attuale momento abbiamo forti speranze che provveda in merito, dando una sterzata decisiva, offrendo al resto del sistema un esempio da seguire, dato che né il Professore né l'ABC nazionale hanno voglia di metterci le mani. *Marino Cesaroni*



www.insiemeaisacerdoti.it

INSIEME AI SACERDOTI

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.
AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno 38.000 sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- **Bonifico bancario** presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:
Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito: www.insiemeaisacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana